ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 8.
Provincie » 10.

TORINO, 10 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 9, *ore 11,35 ant.*

James White, presidente della Borsa di Glascow, proprietario di un capitale di 25 milioni, morì la notte scorsa.

— Sulla strada ferrata di Londra presso la stazione di Leman-Streèt venne fatto saltare un carrozzone di terza classe colla dinamite.

Non vi furono feriti gravemente.

Si è aperta subito una inchiesta.

FIRENZE, 9, *ore 12,55 pom.*

A Bagno a Ripoli presso Firenze, una famiglia intera di fornai a nome Peruzzi rimase soffocata nella propria abitazione per aver il capo di famiglia dimenticato di aprire una porta che dava adito all'aria.

Due membri della famiglia sono già morti, gli altri versano in grave pericolo, e fra essi specialmente il padre.

— Domani verrà pubblicato un giornale a numero unico per l'occasione del 12° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Chi prese l'iniziativa della pubblicazione di quel numero unico non è il Circolo *Pensiero ed Azione*, come si disse dapprima, ma la scuola Mazzini.

NAPOLI, 9, *ore 2,52 pom.*

Oggi ebbe luogo il primo dei tre concerti che la Società orchestrale napolitana, diretta dal maestro Martucci, dovrà poi dare a Torino durante l'Esposizione.

Il concerto riuscì brillantissimo; intervenne ad esso un numeroso ed intelligente pubblico, il quale applaudì la splendida esecuzione di una musica difficilissima.

— Stamane, sotto il nome di conte di Lagaz, è disceso all'*Hôtel de la Grande Bretagne* Don Carlos di Spagna.

MILANO, 9, *ore 4,20 pom.*

Alla commemorazione di Giuseppe Mazzini tenutasi oggi al teatro Castelli accorse molta gente.

Parlarono Brusco-Onnis, De Andreis e Bollazzi rammentando le eccelse virtù di quel grande italiano.

Non avvenne alcun incidente nè favvi alcuna interruzione.

L'autorità di P. S. aveva prese grandi precauzioni.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* pubblica: È esatto che trattossi parecchie volte di nominare Feraud al Marocco e sostituirgli a Tripoli il capo battaglione del corpo spedizionario in Tunisia, che già domandò il collocamento a riposo. Questo cambiamento non è motivato punto da timori d'intrighi dell'Italia, ciocchè è assurdo.

Il *Gaulois* snaturò completamente il fatto. Si pensò di nominare a Tripoli il capo battaglione in ritiro, perchè avendo soggiornato lungamente in Algeri, parlava l'arabo, conosceva l'Africa del Nord e poteva quindi esercitare una stretta sorveglianza sui maneggi degli Algerini e Tunisini rifugiati nella Tripolitania, locchè costituisce la vera missione del console di Francia a Tripoli. Se avesse luogo un cambiamento nel rappresentante di Francia a Tripoli, esso sarebbe certamente motivato dalla sola idea di chiamare Feraud ad un posto più importante.

Lima, 9. — Pierola è arrivato.

I Chileni domandano la conferma immediata del trattato di pace col Perù.

Cairo, 9. — Sabef, ministro dell'interno, è dimissionario in causa di divergenze con Clifford Lloyd, sotto-segretario di Stato all'interno.

Madrid, 9. — La Spagna sottopose a rigorosa quarantena le provenienze da Rio Janeiro, dalla Venezuela, Colombia e Vera-Cruz in causa della febbre gialla, e le provenienze dall'Uruguay e dalla Mecca in causa del cholèra.

Ultimi dispacci

DA ROMA

9, ore 9,5 pom.

Nel Consiglio dei ministri si discusse intorno al progetto di legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Il Consiglio deliberò di sollecitare la discussione del progetto, esaminando inoltre il rapporto dei segretari della Maggioranza.

Si dice che tale rapporto constàti la anormalità della situazione parlamentare e si afferma altresì che il Ministero è di ciò molto preoccupato.

Si prevede che domani la seduta della Camera sarà molto tempestosa.

— Il senatore Canonico terminò il suo lavoro rispetto alle indagini affidategli intorno ai documenti comunicatigli dalla Procura generale del Re riflettenti i senatori Alvisi, Manfrin ed Arrigossi.

Egli conchiude dicendo, non aver colpa alcuna i tre senatori nel fallimento della Banca del Popolo di Firenze, ed ammette il modo con cui gli amministratori, vedendo minacciate le sorti dell'Istituto, e per evitare una catastrofe, presero degli impegni personali.

— La Commissione d'inchiesta sulla revisione delle tariffe doganali terminò il questionario relativo alla produzione agraria.

Detto questionario s'invierà a tutti i Corpi morali, produttori e consumatori che ne faranno richiesta.

La Commissione chiede notizie non solo dei dazi di confine, ma eziandio delle imposte sulla proprietà fondiaria e sulla ricchezza mobile, dei dazi di consumo, delle tariffe ferroviarie, dei salari e delle istituzioni di credito.

— Il ministro della marina ha stabilito di modificare il limite dell'età necessario per l'ammissione degli allievi nell'Accademia navale di Livorno fissandolo fra i 13 ai 15 anni.

10, ore 9 ant.

Il Tribunale civile di Roma emanò sentenza nella causa intentata al Governo da 165 gesuiti napoletani la cui corporazione venne soppressa con decreto di Garibaldi durante la sua dittatura nelle provincie meridionali.

I gesuiti chiedevano al Governo che venisse loro fissata una pensione.

Il Tribunale ritenne infondata la domanda dei gesuiti.

Si ritiene che la causa sarà portata in Cassazione.

10, ore 10 ant.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, in data di sabato scorso, contiene le nomine dei membri che dovranno far parte della Commissione che dovrà esaminare i bozzetti per l'Istituto policlinico da erigersi in Roma.

I membri eletti sono i prof. Bottini, Cantoni, De Renzi, Magni, Mazzoni, Murri, Palasciano, Pellizzari, Porro e Schrom, il sindaco di Roma duca Leopoldo Torlonia e gli architetti Leonardi, Parodi e Poggi.

I progetti presentati al concorso sono dieci.

L'esposizione dei progetti avrà luogo per pochi giorni nel locale dell'Esposizione di Belle Arti.

— Nell'udienza di ieri si firmarono i decreti per movimenti nel personale finanziario.

Vennero promossi di classe Colli-Trajano Fabro, Soave, Mandruzzato, Dongo, Filippone e Tosi.

Furono collocati a riposo Beauregard, Quagliozzi, Montalbeni e Pesce.

Venne destituito Destefano.

— Il duca e la duchessa di Genova giungeranno oggi a Roma, provenienti da Napoli.

— Il Ministero della marina annullò l'asta per l'appalto della costruzione del nuovo bacino della Spezia, i cui lavori importano 4 milioni.

Si terranno nuovi incanti.

— Il *Capitan Fracassa* riferisce con riserva come ieri sera corresse la voce nei Circoli di Montecitorio che il ministro Magliani è meravigliato delle dichiarazioni fatte sabato scorso dal collega Baccelli alla Camera circa il diniego dello stanziamento delle somme a favore dei maestri elementari.

Magliani accordò al ministro della pubblica istruzione tre milioni. La colpa è di Baccelli che li adoperò tutti a favore degli Istituti superiori.

Quantunque data con riserva la contestazione di Magliani è molto accreditata e rende sempre più difficile la situazione di Baccelli.

— Stasera al teatro Valle verrà rappresentato il *Plauto* di Cossa.

L'introito andrà a beneficio del monumento da erigersi al compianto drammaturgo romano.

FIRENZE, 10, *ore 9,5 ant.*

L'ascensione dell'areonauta Yalnes venne rimandata a domenica ventura, 10 corrente.

— Dei tre membri della famiglia Peruzzi di Bagno a Ripoli che sopravvissero all'asfissia e che si trovano all'ospedale, il padre peggiora, i figli stanno meglio.

GENOVA, 10, *ore 10 ant.*

Ieri ebbe luogo alla *Società di letture scientifiche* l'annunciata conferenza del prof. Ferri, dell'Università di Siena.

La dotta, facile ed elegante parola del prof. Ferri entusiasmò l'affollato e colto uditorio.

L'oratore parlò della patologia e della clinica sociale.

Fu vivamente e ripetutamente applaudito.

Venne pregato dagli studenti di tenere altre conferenze all'Università, ma non potè aderire per ora.

Sperasi però che ritorni più tardi.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 9. — Hewet intimò ad Osman Digna di arrendersi, altrimenti gl'Inglesi marcieranno martedì mattina ad attaccarlo. Osman Digna è attualmente a Sinkat con 6000 uomini.

Berlino, 9. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che è informata dell'ora precisa che scoppiò la macchina infernale nella stazione di Paddington a Londra. Il principe Enrico di Prussia e l'ambasciatore di Germania trovavansi nella stanza direttamente sovrapposta a quella ove era collocata la macchina. Essendosi congelato l'olio del meccanismo, mancò l'esplosione, altrimenti sarebbe saltata anche la camera superiore.

Costantinopoli, 9. — Dufferin consegnò una nota in risposta alla domanda della Porta di sgombrare le vedute sull'Egitto. La nota confuta il telegramma della Porta a Musurus dicente che gl'Inglesi dovrebbero sgombrare l'Egitto in un'epoca da convenirsi perchè la loro presenza cagiona i torbidi nel Sudan. Dice che non esiste alcuna connessione fra i fatti del Sudan e la questione egiziana. Soggiunge che gli avvenimenti del Sudan costrinsero l'Inghilterra a prendere misure militari temporanee per proteggere i porti del Mar Rosso. Appena la sicurezza sarà ristabilita senza la cooperazione della Turchia, l'Inghilterra promette di non prendere alcuna misura senza il pieno assenso della Porta.

Photiades indirizzò alla Porta una memoria chiedendo la soppressione o la modificazione di alcune imposte in Candia, dicendo che nel caso che la Porta rifiuti, sarebbegli difficile di accettare il rinnovamento del suo mandato.

Venezia, 9. — Riunione dei rappresentanti di oltre cento Comuni e molti rappresentanti di Deputazioni provinciali e di Camere di commercio per ottenere che si aggiunga la linea Milano-Chiasso alla rete Adriatica.

Letta la relazione del sindaco di Venezia, parlarono il sindaco di Brindisi, Bianchi rappresentante della Deputazione di Milano, Pascolato, Cucchi, Sechi e Scardo, rappresentanti di Bergamo, ed il sindaco di Ancona.

Gli oratori furono applauditissimi.

La seduta venne interrotta da una dimostrazione popolare plaudente agli intenti della riunione.

L'ordine del giorno dicente: « I rappresentanti, riconfermando l'adesione alla petizione già presentata da Venezia, invitano insistentemente il Ministero ed il Parlamento pel suo esaudimento e nominano un Comitato incaricato di far le pratiche per raggiungere lo scopo. »

L'ordine fu votato ad unanimità per appello nominale.

Anzin, 9. — Constatasi qualche fermento. Lettere minacciose furono indirizzate agli operai che lavorano. Stamane vennero scagliate delle pietre contro un treno ferroviario.

Lisbona, 9. — Il vescovo di Mozambico fu nominato vescovo di Angola.

Cairo, 9. — 310 soldati egiziani sono arrivati a Berber, provenienti da Khartum.

Alessandria, 9. — La Commissione per le indennità tenne ieri l'ultima seduta. La somma totale assegnata agli italiani è di circa 20 milioni; sono inferiori soltanto le indennità greche.

Suakim, 9. — Osman Digna rispose al proclama di Graham che rifiuta di arrendersi e che è deciso a combattere. Vulpian Millot traversò il fiume Rosso iermattina con una colonna; fece 15 chilometri in direzione di Tamanglan, avendo il canale rapidità sul fianco sinistro. La prima giornata passò senza incontrare il nemico. Negrier marcia verso Tyendinh con tempo favorevole.

LA COMMEMORAZIONE DI G. MAZZINI A TORINO.

Nelle ore pomeridiane di ieri, come avevamo annunziato, ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Mazzini per iniziativa e per opera delle associazioni democratiche.

Il corteo recante la corona votiva — che la democrazia manda a deporre sulla tomba di Mazzini a Staglieno dopo aver ascoltati due discorsi su quel grande italiano, pronunciati dal prof. Capellano e dall'avv. Luigi — mosse, intorno, alle ore 3 1/2, dalla sede della *associazione democratica subalpina* (via Maria Vittoria, 27) e per via Bogino, via di Po, corso Lungo Po, via Mazzini, via Carlo Alberto e corso Vittorio Emanuele andò alla stazione.

Accompagnavano la Commissione incaricata di portar la corona a Genova, la Società *Fratellanza artigiana*, *Unione democratica universitaria*, *Gioventù repubblicana*, *Scuola Mazzini*, *Giovane Piemonte*, *Perseveranza* (Società operai pristinai) e *Reduci garibaldini*, tutte con le bandiere.

Precedeva la banda musicale *La Novella* alternando l'inno di Mameli e l'inno di Garibaldi.

Seguiva il corteo una gran folla di popolo plaudente.

Dinanzi alla lapide di Garibaldi, posta in via Carlo Alberto dai Frammassoni, la dimostrazione fa una sosta, la banda intuona la Marsigliese. Le bandiere s'inchinano.... *(Applausi)*

Alla stazione, sotto l'atrio delle partenze, la dimostrazione ebbe termine fra gli applausi, al suono degli inni patriottici, senza che alcun incidente venisse a turbare menomamente la commemorazione.

Poca, quasi nessun apparato di forza.

Avevano fatto adesione alla commemorazione, oltre le nominate, le seguenti Società: Unione democratica vercellese — Società patronato operai ferroviari, Torino — Società mutuo soccorso ed istruzione di Borgotaro — Società democratica di Portacomaro — Società reduci garibaldini, Asti — Associazione democratica artigiana — Società pianoforti, Torino — Unione meccanica operai, Torino — Circolo operaio torinese — Società fonditori in ghisa, Torino — Circolo democratico, Portengo — Circolo democratico agricolo, Asigliano — Circolo operaio democratico biellese (sezione Mongrando) — Id. id. id. (sezione Auderno) — Id. id. id. (sezione Ponderano) — Id. id. id. (sezione Portula) — Id. id. id. (sezione Coggiola) — Società orefici di Valenza — Unione pristinai, Torino — Novella conciatori, id. — Federazione pellettieri (sezione Torino) — Unione democratica, Caluso — Fratellanza democratica, Govone — Circolo Mazzini, Crescentino — Circolo cavourtettese — Associazione Aurelio Saffi, Trino — Società Italia irredenta — Fratellanza fra gli operai stabilimenti governativi, Torino — Pio Istituto lavoranti cappellai, Torino — Operai guantai e affini — Società di M. S. fratellanza operaia, barriera di Casale, Torino.

NOTIZIE NAPOLETANE.

Esposizione coloniale - Partenza di principi - Alla Promotrice.

Napoli, 7 marzo.

(L.) — Vi scrissi che si aveva idea di unire all'Esposizione industriale di costì una Mostra coloniale; ora questa ha cangiato natura ed invece sarà dei prodotti che dall'interno dell'Africa giungono in Assab, specialmente dall'Abissinia, Goggiam, paesi Galla, Aussa, ecc. La maggior parte degli oggetti che figureranno alla Mostra sarà data dalla Casa Reale e dal Ministero di agricoltura e commercio. Altri ne daranno le Società *Africana* e *d'Esplorazione*, sicchè si potrà fare qualche cosa di completo.

A rendere questa Mostra più interessante, il Ministero degli esteri ha scritto al regio commissario in Assab affinchè faccia partire per l'Italia tutta una famiglia d'indigeni dankali nei loro costumi molto primitivi e con gli utensili di cui fanno uso nelle loro faccende giornaliere ed abitudini della vita.

***

Del resto, anche senza questa Mostra, l'Esposizione di Torino riuscirà splendida. Ieri sera se ne parlava molto al Circolo di Corte dopo pranzo. In esso il principe Tommaso riconfermò la partenza per il giorno di lunedì prossimo alle ore 3 pom. e ripetè che dopo breve residenza in Roma farà ritorno costì unitamente all'augusta madre e consorte.

A varii di noi, che ebbimo l'onore di essere invitati da lui a pranzo, ebbe la cortesia di dire, che S. M. il Re gli aveva promesso di tenere al fonte battesimale il nascituro, ed in quella occasione, che coinciderà con l'apertura dell'Esposizione, tutta la famiglia reale si troverà riunita a Torino.

***

Ed a proposito di Esposizione, domenica prossima si apre la mostra della Società promotrice di Belle Arti. Malgrado le due Esposizioni di Nizza e Torino pure alla *Promotrice* vi saranno circa 800 opere d'arte, di cui alcune pregevoli. Come al solito mancano i nomi dei grossi, coloro i quali si credono di essere troppo al di sopra per potersi presentare al giudizio del pubblico.

Seguendo la linea di condotta già iniziata nello scorso anno, la Commissione organizzatrice ha accettato tutti i lavori presentati senza guardare al merito di essi: di chi vuol lasciare il giudizio al pubblico e parmi che abbia perfettamente ragione, perchè una *Promotrice* non è, nè deve essere una Mostra artistica alla quale debbano prendere parte solo coloro i quali hanno già un nome nell'arte, ma *promotrice* è quasi il prodotto dei lavori dei principianti, i quali debbono formarsi seguendo il giudizio del pubblico ed i desideri di questo.

Non mancherò di vedere la *Promotrice* e per conseguenza anche di rendervi noto i lavori più salienti che vi saranno esposti.

Il processo Guichard.

Marsiglia, 3 marzo.

(Bertello) — Raramente dibattimenti di sì grave importanza furono condotti con tanta solerzia. All'udienza di ieri tutti i testimoni furono intesi, la requisitoria pronunziata, l'avvocato presentò la difesa, il presidente formulò le questioni, i giurati deliberarono ed alle 8 di sera il verdetto era conosciuto. Verdetto che vi trasmisi per telegrafo e che condanna Guichard alla pena di morte.

Vero è che, a parte il tempo materiale necessario all'audizione dei testimoni, che il presidente ha saputo ridurre ai più stretti limiti, passando rapidamente sulle deposizioni di poca importanza ed evitando gl'incidenti d'udienza, poco restava da dirsi e dal Pubblico Ministero e dalla difesa. Il primo con una requisitoria energica ed inesorabile ha ritracciato tutte le fasi di quell'orribile dramma, la sua lunga, fredda ed ostinata premeditazione, le precauzioni prese per assicurarne la riuscita, l'atroce barbarie dei malfattori che, malgrado le supplicazioni dell'infelice vittima, non hanno avuto pietà di sorta, la parte principale sostenuta dall'accusato, e l'inutilità degli sforzi che tenta ora per riversarla sul suo complice e reclama dai giurati tutta la severità del castigo.

La difesa, il cui còmpito era arduo, è stata, all'avviso di tutti, infelice nella scelta degli argomenti che potevano disporre i giurati alla clemenza.

L'avvocato Verger si è fuorviato in considerazioni politiche che gli hanno alienato se non la simpatia, l'attenzione dei giurati. Anzichè cercare nei fatti della causa stessa le circostanze che potevano profittare all'accusato ed attirargli l'indulgenza dei giurati, egli ha fatto il processo delle istituzioni, della stampa, della letteratura, dell'ateismo, che rende responsabili di tutti i delitti che si compiono oggigiorno, alterando il senso morale delle masse ed iniziandole alla scienza del vizio; ed atteggiandosi ad un ministro che per difendere un progetto di legge, che vuol far passare ad ogni costo, mette in campo la quistione di gabinetto, l'avvocato ha creduto bene di chiudere la sua arringa minacciando di lacerare la sua toga se i giurati non si mostravano clementi verso l'accusato.

Ma contrariamente a quanto suole arrivare in Parlamento, i giurati sono rimasti insensibili a tale minaccia, ed all'unanimità hanno risposto affermativamente a tutte le quistioni, restando muti sulle circostanze attenuanti.

In conseguenza di ciò Guichard è stato condannato alla pena capitale, e l'esecuzione avrà luogo ad Aix, salvo cassazione e ricorso in grazia.

Alla lettura della sentenza Guichard ha perduto i sensi ed è caduto come corpo morto al suolo.

I gendarmi lo hanno trasportato privo di sentimento alle carceri, e la folla si è dispersa sotto l'impressione di questa condanna già da tutti prevedata.

Situazione del corso legale dei biglietti. — Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione istituti di credito e previdenza) venne pubblicata la situazione al 15 del corrente mese del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Da quella pubblicazione ricaviamo che per Istituto hanno corso legale i biglietti:

della *Banca Nazionale del Regno*, in tutte le provincie, meno in quella di Arezzo, Grosseto e Siena;

del *Banco di Napoli*, nelle 16 provincie napoletane e in quelle di Roma, Firenze, Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Venezia;

della *Banca Romana*, nelle provincie di Roma, Perugia, Napoli, Ancona, Aquila, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Torino e Novara;

della *Banca Nazionale Toscana*, nelle sette provincie della Toscana ed in quelle di Massa, Bologna, Genova, Milano, Torino, Modena e Forlì;

della *Banca Toscana di Credito*, in tutta la Toscana;

del *Banco di Sicilia*, in tutta l'isola e nella provincia di Roma.

Debito pubblico. — Il riassunto della situazione generale del Debito pubblico al 31 dicembre 1883 offre i seguenti risultati:

Gran Libro	L. 441,962,047 10
Rendite da trascrivere nel Gran Libro »	491,036 41
Rendite in nome della Santa Sede »	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro, appartenenti agli antichi Stati »	23,841,903 44
Contabilità diverse, obbligazioni dei Canali Cavour, dei lavori del Tevere e obbligazioni ferroviarie assunte dallo Stato »	13,356,004 03
Totale L.	481,700,210 93

Le rendite del consolidato sono ripartite nelle seguenti categorie di iscrizioni:

	Consolidato 5 0/0	Consolidato 3 0/0
Rendite nominative	L. 196,326,130 —	4,423,110 —
Rendite al portatore	» 237,217,460 —	1,073,364 —
Rendite miste »	1,613,285 —	6,933 —
Assegni provvisori nominativi »	67,211 24	1,073 01
Assegni provvisori al portatore »	2,767 61	122 61
Totale L.	435,246,853 85	5,405,103 25

Opere idrauliche. — I nostri telegrammi da Roma ci hanno annunciato già come gli Uffici della Camera si occupino ora del progetto di legge sulle spese per opere idrauliche di prima o seconda categoria presentato dal ministro Genala.

Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 7,000,000 per far fronte a lavori di straordinaria riparazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria.

Art. 2. La somma indicata nel precedente articolo sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici in un capitolo speciale colla denominazione: « Spesa per riparazioni straordinarie alle opere idrauliche di prima e seconda categoria » ripartendola nei seguenti esercizi:

1° semestre 1884	L. 2,000,000
anno finanziario 1884-85	» 3,000,000
anno finanziario 1885-86	» 2,000,000

Art. 3. Per far fronte alla spesa autorizzata colla presente legge, s'iscriverà nel bilancio dell'entrata, alla categoria *movimento di capitali*, una somma corrispondente da ricavarsi mediante l'alienazione di parte delle obbligazioni sull'Asse ecclesiastico delle quali era stata autorizzata l'emissione per gli esercizi 1881-1882-1883 colla legge 23 luglio 1881, numero 333, per far fronte a spese straordinarie di lavori pubblici e che nei detti esercizi non furono alienate.

Art. 4. I lavori da eseguirsi per effetto della presente legge sono dichiarati di pubblica utilità.

Ufficiali contabili territoriali. — Dall'*Esercito*:

Un regio decreto 11 febbraio stabilisce che gli ufficiali contabili territoriali vestano la divisa stabilita per gli ufficiali contabili dell'esercito permanente con alcune modificazioni:

1. *Berretto.* — La soprafascia è di panno turchino scuro, alta 20 millimetri, filettata di panno azzurro nella parte inferiore e superiore. Il distintivo di grado è collocato attorno alla fascia, lasciando un piccolo interstizio fra il distintivo e la soprafascia. Sul dinanzi del berretto il fregio è composto di una stella liscia a cinque punte in ricamo d'oro sormontata dalla corona reale.

2. *Giubba.* — Il bavero e le manopole sono di panno turchino scuro. Tanto il bavero, quanto le manopole, sono filettate di panno azzurro. Le due punte del bavero sono ornate ciascuna di un bottoncino in metallo dorato, liscio e semisferico con sopra in rilievo un T di metallo inargentato.

3. *Pantaloni.* — I pantaloni sono ornati lungo le cuciture laterali esterne di una rosatura stiacciata e della larghezza di un centimetro, formata da una striscinola di panno color azzurro, i cui lembi, rivoltati l'uno sull'altro, sono cuciti insieme al pantalone.

4. *Chepì.* — Il fregio sul davanti del chepì è conforme a quello prescritto per gli ufficiali dell'esercito permanente; la stella però è liscia e senza disco.

Concorsi per il miglioramento del vitto dei contadini. — Le prime notizie giunte al Ministero di agricoltura in ordine ai concorsi banditi per le istituzioni dirette al miglioramento dell'alimentazione dei contadini e quindi alla diminuzione della pellagra sono piuttosto confortanti. Questi concorsi estendonsi a quasi tutta la Venezia e ad alcune provincie della Lombardia. Fanno parte della Commissione che dovrà esaminarli i signori ing. Chizzolini e prof. Zuppetta di Milano. I risultati avutisi influirono sulle recenti dichiarazioni fatte dall'on. Berti alla Camera, secondo le quali egli rinuncierebbe per ora a presentare un progetto di legge per diminuire le cause della pellagra, e crederebbe raggiungere l'istesso scopo con mezzi indiretti, incoraggiando cioè tutte le istituzioni ed iniziative volte a diminuire le cause suddette.

Esposizione internazionale di Nizza. — La Camera di commercio di Torino ha diramato il seguente avviso:

« Per norma degli interessati si avverte che il sig. cav. Salvatore Olivetti, segretario generale della Società di Belle Arti e domiciliato in Nizza, Avenue de la Gare, 8, aderendo ai desideri che gli furono espressi, si è offerto di assumere in via ufficiosa e gratuitamente la rappresentanza di quegli espositori italiani che vorranno richiederlo dell'opera sua anche per vendite eventuali.

» Torino, 5 marzo 1884.

» *Il presidente della Camera di commercio*
» E. Sormani. »

Esposizione internazionale industriale a nuova Orleans (Stati-Uniti). — Il primo lunedì del dicembre 1884 sarà tenuta, in occasione del centenario della produzione, lavorazione e del commercio del cotone, una Esposizione mondiale a Nuova Orleans, negli Stati-Uniti d'America, nella quale figureranno principalmente il cotone e i suoi prodotti, come altresì i prodotti di tutte le arti ed industrie e quelli del suolo e delle miniere.

L'esposizione avrà luogo sotto gli auspici del Governo degli Stati-Uniti e sarà posta sotto il controllo e la direzione di un ufficio esecutivo di trenta commissari, nominati dal presidente di quella Repubblica. Tutti gli oggetti che saranno presentati all'esposizione saranno ammessi in esenzione di dazio, e gli espositori non pagheranno alcuna tassa per lo spazio loro occorrente. Saranno eziandio forniti gratuitamente l'acqua, il gas, il vapore, od altra forza motrice per le macchine.

Il Ministero del commercio pubblica, nel *Bollettino di notizie commerciali*, il regolamento generale di questa esposizione e raccomanda alle Camere di commercio di fare il possibile, affinchè il concorso degli industriali dei rispettivi distretti riesca soddisfacente ed adeguato all'importanza di quella Mostra internazionale ed alla somma delle nostre relazioni commerciali con l'Unione americana.

Lotteria di Verona.

Continuazione dei premi da lire 40.

765,013	187,040	732,882	360,215	703,017
690,001	322,014	926,771	952,749	265,801
302,903	792,844	813,969	235,840	698,835
920,890	662,981	732,872	104,336	134,420
444,090	558,948	545,962	957,205	802,711
844,762	593,588	798,910	941,097	111,401
8,051	569,908	707,915	692,709	65,222
758,382	98,798	096,013	270,909	108,349
970,288	709,522	380,825	457,073	454,960
16,790	852,479	27,565	250,073	221,861
824,809	234,448	575,000	24,955	940,195
885,615	653,690	865,120	61,287	967,334
631,880	727,913	571,005	978,093	383,119
980,088	786,440	920,310	101,800	340,052
749,552	940,656	276,873	311,520	161,891
907,902	481,889	946,827	237,342	915,456
403,245	172,443	595,924	974,917	769,605
437,184	354,541	163,174	190,666	115,851
634,948	576,437	675,000	245,229	749,695
518,780	874,968	186,238	971,359	164,502
227,794	619,480	517,909	584,875	768,277
193,784	616,596	879,388	697,991	871,946
864,840	49,372	632,099	707,210	252,664
675,908	165,544	270,303	841,292	371,649
40,650	51,607	74,072	825,008	837,452
583,147	697,315	590,735	87,430	221,533
207,078	951,491	850,052	83,271	381,450
437,437	890,364	830,811	743,584	599,500
298,737	724,060	668,709	857,634	7,618
268,273	87,721	395,908	526,740	932,734
883,522	585,657	379,941	999,117	280,948
95,761	481,065	810,357	882,061	913,661
911,135	610,119	16,918	248,478	689,027
772,351	723,232	030,893	771,012	9,174
132,750	253,861	807,115	604,119	240,783
731,078	91,384	268,338	182,588	540,377
57,883	224,298	124,842	082,641	505,557
255,813	716,401	758,706	092,370	797,814
405,085	918,996	372,228	761,874	293,836
349,549	261,582	167,108	547,529	901,236
968,690	742,738	83,825	671,108	658,013
986,103	335,104	163,659	38,191	150
303,019	193,686	271,264	160,069	368,039
792,202	21,076	885,768	851,878	576,040
588,190	170,595	959,193	549,498	910,222
242,318	59,851	75,840	562,737	658,359
266,784	962,152	410,090	217,859	21,662
790,098	502,979	832,742	48,036	299,101
603,807	647,561	616,922	291,493	947,889
905,866	380,200	804,140	653,453	956,664
99,616	618,284	501,800	321,480	341,710
806,751	5,060	973,018	178,129	655,043
779,959	856,081	998,276	307,500	860,043
862,850	650,098	786,640	77,548	861,802
432,595	29,346	583,705	19,831	7,904
82,324	936,670	656,108	400,488	645,767
489,009	273,715	598,887	464,895	983,900
102,313	128,018	408,445	404,958	49,000
17,463	543,969	370,371	282,459	439,237
387,074	320,474	836,848	505,795	63,087
158,249	600,840	80,662	794,537	20,833
343,917	674,240	570,157	630,049	567,107
41,382	515,116	35,110	904,432	391,706
610,349	799,445	370,000	919,983	215,994
177,452	798,799	524,389	158,955	394,432
310,883	880,064	312,069	388,680	870,912
109,374	849,809	371,581	381,402	310,448
674,877	526,666	736,100	942,512	993,388
357,916	512,401	422,811	8,786	213,556
295,294	3,159	547,683	467,211	367,058
659,090	308,758	149,564	706,186	148,800
649,083	227,026	979,210	100,257	396,409
186,759	76,203	23,931	426,245	475,407
676,743	854,612	546,791	771,626	276,617
814,441	271,045	442,197	646,397	100,816
921,804	977,618	61,271	538,751	787,271
93,208	602,180	948,814	737,548	41,114
477,105	474,036	143,459	629,665	888,727
45,191	528,532	181,002	55,072	170,061
991,952	581,620	502,715	850,113	846,869
870,602	407,746	209,249	872,328	868,768
838,388	258,798	427,418	15,301	428,590
94,579	446,850	325,686	118,582	28,286
254,179	835,126	191,640	877,618	654,080

(Continua)

Borsa Ufficiale. — 10 marzo 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso in c. 93 80.
Corso medio 93 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 43.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 56 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 90.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in c. 781 — in l. 786 783 783 784 50 f.c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 250 50 f.c.
Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in l. con premi 900/10 per f.c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3 1/2	— —	— —	25 03	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 03	25 05
Germania +4	— —	— —	121 7/8	122 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

Cronaca Borsa. — 10 marzo 1884 — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato fu migliore per l'Italiano di quello che si presumeva.

77 32, 76 85, 108 17, 93 80.
Suez 2007.

Alla sera però i fondi francesi erano in piccola reazione, mentre l'Italiano guadagnava ancora cinque centesimi.

77 25, 76 50, 108 15, 93 85.
Suez 2010.

La nostra Rendita del resto era in sensibile rialzo a Londra, dove da 92 08 montava a 92 89 ed a Berlino dove da 93 57 montava a 94.

Il cronista del *Débats* vorrebbe insinuare che a Parigi la grande speculazione si allontana dalla Rendita italiana per portarsi sui fondi spagnuoli. Ma a Parigi non è la speculazione che compera l'Italiano, bensì il capitale che vi s'impiega, seguendo l'esempio di Londra e particolarmente di Berlino. Quindi è assai probabile che non vedremo così presto arrestarsi il movimento di rialzo che vi predomina.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi, sempre conservando un'eccellente tendenza, ha portato la sua attenzione particolarmente sopra alcuni valori come le Banche di Torino, i Mobiliari e le Meridionali.

La Rendita si tenne sostenuta con pochi affari da 93 85 a 94 00 per f.c. e da 93 82 1/2 a 93 37 1/2 per cont.

Banca Nazionale 2210 a 2215.
Mobiliare 892 a 891.
Banca Torino 784 a 785.
Banca Tiberina 235 a 233.
Credito Torinese 261 a 260.
Unione Banche 252 a 251 1/2.
Banco Sconto 375 a 376.
Regia Tabacchi 610 a 609.
Meridionali 573 a 572.
Banca Industria e Commercio 217 a [illegible].

Contraddizioni e pericoli.

Il Ministero ha sostenuto e la confusa maggioranza parlamentare ha approvato testè una legge sulla istruzione universitaria colla quale sarà aggravato il bilancio ordinario di una spesa di oltre **quattro milioni** all'anno. Egli è da notare che questa legge universitaria, la quale col miglioramento degli studi superiori intende di migliorare eziandio le condizioni dei professori delle Università e degli Istituti scientifici, ha trovato alla Camera, appunto fra i professori, alcuni dei più strenui oppositori.

Non teniamo conto delle altre spese maggiori che saranno arrecate da altri progetti e da altre leggi di minore importanza.

Intanto si annunzia la presentazione di nuove leggi per grandi armamenti con nuovi disastrosi aggravi per le nostre finanze.

Il ministro della guerra vuole anzitutto aumentare le nostre artiglierie, la cavalleria e le compagnie del genio, e per questo aumento di forze militari domanda una maggiore spesa ordinaria annuale di **cinque milioni.**

Lo stesso ministro domanda poi una spesa straordinaria di **243 milioni** da ripartirsi nei bilanci di vari anni per rafforzare la difesa dello Stato.

Animato dall'esempio del collega, anche il nuovo ministro della marina non vuol stare indietro da lui. Egli ha promesso alla Sottocommissione pei bilanci della guerra e della marina di presentare quanto prima un nuovo progetto per una spesa straordinaria di **30 milioni** onde affrettare la riproduzione del naviglio italiano.

In pochi giorni il ministro Magliani ha dunque acconsentito che si dovessero aggravare i futuri bilanci di una spesa ordinaria di **nove milioni** all'anno, e di una spesa straordinaria di **duecento settantatrè milioni** da ripartirsi in parecchi esercizi.

Siccome queste spese straordinarie sono fatte per la difesa dello Stato e colla considerazione che occorra accrescere prontamente le nostre forze di terra e di mare, egli è evidente che sono ispirate da motivi abbastanza urgenti; quindi queste spese straordinarie non si vorranno protrarre oltre i quattro o cinque anni.

Calcolando adunque che le spese per la difesa dello Stato e per la riproduzione del naviglio vogliano farsi in cinque anni, vuol dire che per cinque anni il nostro bilancio delle spese sarà aggravato di altri **cinquantacinque milioni** all'anno.

Chi per poco si arresti a considerare queste cifre, potrà consolarsi che le nostre finanze siano così prospere da permettere ogni anno, almeno per i cinque anni prossimi, una maggiore spesa di *nove milioni* nella parte ordinaria e *cinquantacinque milioni* nella parte straordinaria.

Ma bisogna ricordare, d'altra parte, alcuni fatti gravissimi.

In molte parte d'Italia, nelle contrade agricole più ubertose, infuria la pellagra che decima le popolazioni, immiserisce le costituzioni e scema continuamente le robuste braccia per l'esercito e per la campagna. Alla Camera e nei pubblici Comizi si è domandato e si domanda continuamente una riduzione nel prezzo del sale che è esorbitante, esoso dirimpetto al prezzo che lo stesso prodotto ha presso tutte le altre nazioni.

Per questa riduzione di prezzo del sale non si domandavano alle finanze grandi sacrifizi: con sei o sette milioni all'anno si poteva recare un grandissimo giovamento. E notisi che la rinunzia di questa parte di entrata può essere compensata largamente, perocchè le popolazioni più sane aumentano la loro produzione più utile, e il minor prezzo del sale ne favorirebbe un più largo consumo.

Ma queste ragioni non valsero, nè la miseria delle classi infime ha commosso il ministro delle finanze. Questi rispose non potere nulla concedere perocchè il bilancio non lo permetteva.

Un'altra volta le infelici condizioni dei maestri elementari strappano da tutti i banchi della Camera, da tutti gli angoli del nostro paese una parola insistente, una implorazione calorosa per migliorare lo stato di quei poveri cittadini, in mano ai quali abbiamo pure affidata l'educazione dei nostri figli e l'avvenire morale delle nostre popolazioni. Si domandò almeno un aumento di 500 mila lire per accrescere i sussidi dei più bisognosi; la domanda era più che discreta. Ma il ministro si contentò di proporre un progetto di legge pel miglioramento *morale*, e quanto al miglioramento economico si misero in tre, il Magliani, il Depretis e il Baccelli, a cantar le miserie del bilancio che impedivano ogni accrescimento di spesa. E si trattava di *mezzo milione* per 42 mila maestri; mentre si concedono, non chiesti, *quattro milioni* per poche centinaia di professori universitari, e si credono possibili oltre a sessanta milioni di spese annue per soldati, cannoni e corazzate!

Si propone un progetto per la perequazione fondiaria. La moderatissima Commissione incaricata dell'esame di esso non osa parlare di perequazione se non a patto di alleviare subito le provincie dove i beni rurali sono più sovraccaricati di tassa: senza questo sgravio, il parlare di perequazione è poco meno che gettare in mezzo a certe popolazioni rurali la scintilla della rivolta o della guerra civile. Quel che domanda la Commissione per un pronto sgravio di alcune provincie può sommare a un 10 o 12 milioni all'anno. Ma nel seno della Commissione intervengono a due, a tre i ministri per dimostrare che nessuno sgravio è possibile.

Noi possiamo continuare l'enumerazione dolorosa di queste antilogie, di queste deplorevoli contraddizioni. Ma ci preme venire subito alla conclusione.

Il nostro Governo ci assicura che le nostre relazioni con tutte le potenze sono le più amichevoli; che l'alleanza colle potenze del nord ci guarentiscono pace e tranquillità; e frattanto domanda centinaia di milioni per accrescere i nostri armamenti contro un nemico che non c'è.

Ma ci abbiamo un nemico in casa, anzi ce n'abbiamo molti, la cui pazienza abbiamo troppo stancata: abbiamo i pellagrosi accasciati — abbiamo gli educatori delle popolazioni nostre avviliti da una mercede che è peggiore della elemosina — abbiamo la gente dei campi che mormora e minaccia di fornire il maggior contingente ai partiti anarchici e socialisti — guai al giorno in cui i rurali, ammaestrati dai caporioni rivoltosi, acquisteranno un po' di coscienza delle loro forze!

Questi nemici noi ci alleviamo nel nostro seno; e colla noncuranza, col disprezzo, quasi coll'irrisione noi ce li irritiamo contro.

La via che noi percorriamo è assolutamente sbagliata: ci ammaestrino gli altri Stati. Di cannoni e di corazze ne hanno comprate e fabbricati assai più di noi; han fatto conquiste, hanno accumulato tesori... che ne hanno raccolto? Gli attentati colla dinamite.

Non imitiamone l'esempio: badiamo a combattere i nemici interni prima di armarci tanto contro ipotetici nemici forestieri.

Il nuovo Tiro a segno nazionale.

Presentiamo oggi ai lettori il disegno del nuovo edifizio del Tiro a segno che sta per sorgere al Martinetto, e che deve servire per le esercitazioni di tiro tanto dei cittadini torinesi quanto delle truppe del presidio.

L'area del nuovo Tiro è posta oltre la barriera del Martinetto, in un terreno confinante colla strada di circonvallazione della città; essa misura in larghezza metri 170, in lunghezza m. 400.

L'edifizio del Tiro, di cui diamo il disegno, si compone di tre parti distinte: di un padiglione centrale a due piani dell'altezza di 12 metri con grande porta d'ingresso al centro, finestre laterali tra le colonne murate, e di due ali dell'altezza di 8 metri con finestre ad arco e porte secondarie.

Il disegno dell'edificio è semplice, sobrio, severo, perfettamente adatto alla sua destinazione.

Nell'interno dell'edificio si aprono le sale destinate agli uffici del Tiro, alle armerie, la sala maggiore per le solennità, l'alloggio del custode, gabinetti, ecc.

Il padiglione o tettoia dei tiratori si stenderà lungo tutta la fronte posteriore dell'edificio sul campo di tiro.

Il campo di tiro verrà pure diviso per tutta la sua lunghezza; una parte di 90 metri di larghezza con 9 bersagli servirà esclusivamente alla truppa, l'altra parte sarà destinata al Tiro nazionale.

Il fabbricato del Tiro non potè costrursi parallelamente all'asse della via di circonvallazione, nè secondo il tracciato del piano regolatore, per le esigenze tecniche del tiro, specialmente militare, le quali vogliono che i bersagli siano esposti a mezzogiorno e che il tiratore si possa giovare della luce del *nord*.

Il discorso inaugurale dell'imperatore di Germania.

Diamo per intero il discorso che l'imperatore di Germania ha fatto leggere dal ministro Boetticher per la riapertura del Parlamento tedesco.

« Onorevoli signori!

« S. M. l'imperatore mi ha incaricato di darvi il benvenuto, al principio dei vostri lavori, oggetto principale dei quali sarà, anche per questa sessione, la legislazione politico-sociale. Il desiderio formalmente espresso più volte da S. M. di migliorare la condizione degli operai, mediante leggi organiche e promuovere così la pace tra le diverse classi della popolazione, ha suscitato un'eco anche nella nazione. Le trattative a proposito della legge per l'assicurazione degli operai infermi, passata l'anno scorso, grazie alla vostra cooperazione, ha dimostrato con nostra soddisfazione, che il *Reichstag* conviene coi Governi federati nell'ammettere l'importanza e l'urgenza delle riforme sociali progettate. Il prossimo passo in questo campo consiste nel provvedere legislativamente agli individui inabilitati al lavoro in seguito ad infortunii incolti loro sul lavoro stesso, ed ai loro superstiti. Il progetto di legge per gli infortunii sul lavoro, che non passò nemmeno nella primavera del 1882, è stato sottoposto a più maturo esame, dal quale è risultata la convenienza di modificare l'organizzazione delle progettate associazioni tra gli intraprenditori d'una stessa professione, accordando loro, cioè, maggiore indipendenza amministrativa e aumentando la compartecipazione degli operai, affinchè essi possano meglio tutelare i loro interessi.

« Un nuovo progetto di legge inspirato a questi criteri vi sarà subito presentato. Il *Reichstag* ha guadagnato il tempo necessario per pronunciarsi maturamente su questo progetto, in virtù della sollecita discussione del bilancio generale per il 1884-85. Passata la legge per gl'infortunii sul lavoro, sarà vostro studio compilare una legge che provveda analogamente agli operai che l'età o le infermità inabilitano al lavoro. L'adempimento di questo dovere verso la classe operaia, la metterà al caso di apprezzare pienamente il beneficio dello sviluppo pacifico della patria riunita, e così si scalzerà il sostegno di quegli elementi rivoluzionari che aspirano alla rovina d'ogni ordinamento divino ed umano, e si potranno abrogare le leggi eccezionali. Per parte loro i Governi federati si sforzeranno di corrispondere alle promesse e alle speranze che seguirono la gestazione e il promulgamento della legge del 21 ottobre 1878.

« Calcolando sulla vostra cooperazione per il conseguimento della loro meta, i Governi federati vi domanderanno di prolungare la suddetta legge, che cessa di essere in vigore il 30 settembre dell'anno corrente. La legge per l'istituzione di una Cassa d'assicurazioni per gli operai ammalati, implica alcune modificazioni della legge per le Casse d'assistenza del 7 aprile 1876.

« In conseguenza vi sarà presentato un progetto per la sua revisione.

« Gli abusi rivelatisi per la fondazione e l'amministrazione delle società per azioni ed i danni che ne derivano al pubblico hanno scosso la fiducia del pubblico in tali società. Dopo l'iniziativa presa dal Reichstag nella seduta del 27 marzo 1878, la necessità di modificare la legge dell'11 giugno 1870 è stata generalmente riconosciuta. Il progetto di legge sul quale sarete perciò chiamati a pronunciarvi tende ad abolire gli abusi verificatisi, e a tal uopo aumenta specialmente la responsabilità di tutte le persone implicate nella fondazione, direzione e sorveglianza delle società per azioni e istituisce un controllo efficace sulla loro amministrazione. I progetti di legge presentativi nel 1882 per estendere anche agli ufficiali dell'esercito e della marina i provvedimenti presi per le vedove e gli orfani degli impiegati civili dell'Impero, con la legge del 20 aprile 1881, e per riformare in conformità al regolamento per le pensioni in vigore in Prussia, le pensioni dei funzionari e degli ufficiali dell'Impero non passarono. Ma le considerazioni che avevano inspirati quei progetti sussistono ancora invariate e essi vi saranno ripresentati. Guidati dal desiderio di procurare sotto l'egida delle leggi una maggiore circolazione anche all'estero, ai prodotti della letteratura e dell'arte tedesca abbiamo concluso col Belgio due convenzioni per la protezione reciproca dei diritti d'autore e dei brevetti d'invenzione e di prerogativa. Queste convenzioni vi saranno presentate perchè possiate sanzionarle come è prescritto dalla Costituzione.

« Le relazioni dell'Impero coll'estero causano grande soddisfazione all'imperatore, specialmente in considerazione dei timori e dei prognostici con cui dopo l'unificazione dell'Impero tedesco si cercava di mettere in dubbio il carattere pacifico della sua politica.

« La conformità dei sentimenti pacifici che ci animano ed animano le Potenze nostre vicine, stabilisce una solidarietà che, secondo le previsioni umane, fa ritenere assicurato il mantenimento della pace, e ciò non solo per la Germania.

« Il consolidamento dell'amicizia ereditaria che unisce la Germania ed i suoi principi alle vicine Corti imperiali, nonchè l'accoglienza ricevuta in Italia e in Spagna dal principe ereditario, che rappresentava l'imperatore, dimostra che alla considerazione di cui gode la nazione tedesca all'estero, si unisce la fiducia dei popoli e dei principi nella sua politica. L'imperatore spera di potere, con l'aiuto di Dio, conservare per sè questa fiducia e la pace per la Germania. »

In questo discorso è esposto succintamente il programma di governo del Gran Cancelliere.

Anzitutto molte promesse attorno alla legislazione sociale. Il Governo tedesco seguita imperturbato nel suo socialismo di Stato. Già ottenne l'approvazione di una cassa di assicurazione per gli operai; adesso promette:

1. un progetto di legge per gli infortunii sul lavoro (già presentato, ora corretto e ripresentato);

2. un progetto di cassa-pensioni per gli operai inabili al lavoro;

3. un progetto di revisione della Cassa di assistenza creata con legge 7 aprile 1876.

Poi vengono altri progetti d'ordine economico:

4. progetto di revisione della legge sulla fondazione e sull'amministrazione delle Società per azioni;

5. ripresentazione di disegni di legge sulle pensioni militari e civili;

6. approvazione delle convenzioni stipulate col Belgio per la protezione dei diritti d'autore e dei brevetti di invenzione o di prerogativa.

E qui finiscono i principali disegni di legge che il Governo tedesco promette di presentare all'attività ed alla discussione del *Reichstag*.

Prescindiamo dalla natura e dall'importanza di questi argomenti. Ma se si considera che una parte di essi non sono nuovi per nulla alla discussione del Parlamento tedesco, e dopo ciò se si bada al piccolo numero di progetti e di riforme che s'intende di ammannire in Germa-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (43)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

XIX.

(Seguito).

Dopo aver languito e tirato in lungo per qualche tempo, Roberto dovette porsi a letto. Il dottore Larrazet fece ben presto la diagnosi della malattia, che era una gastrite acuta, e gli era bastato il gettare uno sguardo intorno a sè, per accertarsi che quella gastrite era stata cagionata da gravi pene morali. Alle crudeli emozioni, per le quali era passato il fittaiuolo della Cornacchia, erano succeduti crucci meno acuti, ma più amari, i quali, diceva lui, gli toglievano il gusto del pane. Casa sua non era più abitabile, la pace e la felicità pareva ne fossero sbanditi per sempre, egli non vi mirava più che delle faccie cupe, stizze e irritate, degli occhi tetri che si scambiavano insulti, sfide, insulti. Pareva che sua madre avesse coinvolto Marietta e lui nell'odio da lei giurato contro la nuora. Gli aveva dichiarato avere risoluto senz'altro di partirsene, e che una delle sue sorelle le offriva un asilo, ove ella avrebbe trascinato i pochi giorni che ancora le rimanevano da vivere.

— Potrai vantarti di avermi uccisa, — aggiungeva.

Frattanto, non lei, ma il figlio, pareva disposto ad abbandonare questa valle di lagrime. Il suo stato si aggravava di settimana in settimana, anzi di giorno in giorno, ed ispirava al dottore Larrazet una viva inquietudine che non cercava punto di nascondere. Un mattino riunì le tre donne per dichiarar loro che il caso era grave, che egli temeva che quella gastrite si complicasse con un ascesso nel ventricolo, o con un flemmone diffuso. Quelle parolone che egli non pronunziò fra i denti, e il tono di voce col quale le pronunziò, produssero una forte impressione su quelle tre donne, cagionando all'una un pentimento serio, alla seconda uno spavento mortale, ed alla terza un palpito ed una pazza speranza, di cui già il parco di Montaillè aveva echeggiato. Il dottore non si tenne pago a tanto, ed impose loro di mettere tregua ai loro pettegolezzi, di cui voleva ignorare il perchè, diceva lui, ma dei quali conosceva pur troppo gli effetti, ed intimò loro di conchiudere almeno una sospensione d'ostilità, nell'interesse dell'ammalato.

— Aiutatemi a salvarlo, — conchiuse, — dopochè vi rimarrà tempo fin che vorrete per cavarvi gli occhi.

Da quel giorno in poi Roberto ebbe tre infermiere che si alternavano nel curarlo e nel vegliarlo. Il dottore aveva ordinato il servizio in tutta regola; ognuna di esse aveva un giorno ed una notte in cui le toccava stare di guardia, e durante quel tempo ella era padrona assoluta del campo, e poteva proibire l'ingresso a chicchessia. La si sostituiva alle quattro del mattino, come si sostituiscono le sentinelle, si scambiavano la parola d'ordine, la consegna senza guardarsi, senza fare un gesto; erano avare di parole inutili, poichè rimanevano soffocate nella strozza.

Di queste tre infermiere, tutte infaticabili ad un modo, due andavano soggette a distrazioni: l'una perchè era troppo commossa, l'altra perchè era troppo agitata. La signora Paluel non era mai distratta, conservava tutta la sua calma, e la sua imperturbabile tranquillità, non si smentiva un sol momento.

Ella era certa che suo figlio avrebbe superata quella malattia, conosceva per prova che i Paluel avevan la vita tenace, e che, ad eccezione del suo povero marito, caduto da una scala, la morte non s'era mai fatto lecito di portarsene via alcuno prima dei settant'anni suonati.

Alete all'incontro aveva in sè la convinzione che il malato non l'avrebbe scampata, ed invero, come diceva Anaide, la sola persona colla quale ella parlasse qualche volta « pareva che Roberto avesse una cattiva canapa da filare: » si sarebbe detto che la vita si ritirasse da lui, ed il dottore Larrazet s'impensieriva maggiormente di volta in volta.

Quanto a Marietta, ella viveva fra il timore e la speranza: quando vi pensava rifuggiva dal credere che una tanta disgrazia fosse possibile, e, calcolando sul buon Dio perchè vi mettesse riparo, lo vezzeggiava, gli rivolgeva le più dolci parole, gli prodigava quanto poteva esservi in lei di grazioso, di civettuolo, di seducente, si obbligava a recitare delle orazioni speciali, a fare una novena; gli prometteva, per dirla in breve, tutto quanto lo rende contento e felice, tutte quelle ghiottonerie spirituali, di cui il buon Dio si compiace.

Il malato conosceva tutta la gravità del suo stato, e s'abbandonava mollemente al flutto che lo trascinava, lasciandosi trasportare dalla corrente. Il dottore Larrazet lo rimproverava con dolcezza di non lottare, di non aiutarlo, di lasciare a lui tutta la fatica. Nei momenti in cui le sofferenze e le angoscie restavano alquanto, egli considerava la sua gastrite come un'amica benefica, la quale era giunta a trarlo da una situazione senza uscita e senza rimedio. La gastrite lo sottraeva alla necessità d'essere inquieto ad ogni momento, e di dover ripetere cento volte al giorno:

— Non si può durare in questa situazione: qual mezzo posso inventare per uscirne? —

Dopo essere stato costretto a non uscire di camera, era piombato in un letto, e forse la terra, la nostra buona madre, era già dietro a prepararglielo un altro; uno di quei letti senza piumacci, e che pure sono i soli nei quali ci si riposi davvero.

Quella sarebbe stata una soluzione.

Se non altro il suo cervello troppo eccitato si riposava dalle sue fatiche, come un campo sottoposto ad un sistema intenso di coltura, al quale si rende il servizio di lasciarlo per un anno a coltura. Gustava la felicità di non dover più pensare che alle pozioni, ai cataplasmi, alle sanguisughe che gli erano ordinate. In quella sua crescente apatia non gli importava neppur più di sapere chi fosse colei che lo accudiva. Sua madre, sua moglie, Marietta, non ottenevano altro da lui che un'attenzione languida ed uno sguardo spento, a cui quei visi non rispondevano gran che, e non avrebbero avuto gran che a rispondere.

Di giorno in giorno maggiormente si restringeva il cerchio delle sue idee e delle sue cure; ormai non gli restava che la vita sensitiva, ed egli era ridotto ad essere una macchina; il mondo per lui cominciava al suo guanciale, finiva alle frangie delle cortine, ed egli più non impiegava gli occhi ad altro che a contare i mazzettini del disegno.

Però qualche volta gli sopravvenivano strane fantasie, accessi di delirio, ed allora la sua immaginazione, risvegliandosi d'un tratto, si metteva in viaggio, lasciava la Cornacchia lontana dietro a sè, e si trasportava difilato alle Antille. In uno di quegli accessi rispose a Lesape, il quale si ostinava a venire a chiedere i suoi ordini:

— Fa il paranchino con l'orifiamma.

Ma il più spesso aveva il polso piccolo, depresso, e cadeva in un lungo sopore, nel quale gli restava appena quel tanto di conoscenza, per sentirsi come staccato dal suo lui. Sia che avesse gli occhi aperti o chiusi, si immergeva grado grado in quella tetra e profonda indifferenza, che accompagna tutte le malattie gravi e che sembra voglia prepararci di lunga mano alle dolcezze del non più esistere.

Una sera, mentre usciva dalla camera del malato, che egli aveva lasciato sotto la custodia della regina madre, il dottore Larrazet incontrò Alete in fondo alla scala; ella lo aspettava per chiedergli delle notizie. Alla domanda di lei egli non rispose che con un leggiero stringersi nelle spalle, e con queste sole parole:

— Tornerò domani di buon mattino, a meno che non mi facciate avvisare di non più venire.

Alete comprese ciò che quelle parole significavano, e si ridusse tosto in camera, ma per scrivere a sprone battuto una di quelle lunghe lettere, alle quali Raul non aveva mai risposto, e che da qualche tempo non leggeva neppure più sino in fondo. Quando ebbe finito di scrivere si pose a letto, ma il suo spirito vagava con tanta inquietudine, che il sonno non giungeva. S'aspettava di sentirsi chiamare da un istante all'altro per ricevere l'annunzio che tutto era finito. Tratto tratto ella si alzava, coi piedi nudi si accostava al tramezzo che separava la camera sua da quella del morente, ed accostava l'orecchio alla porta. Ma ella non sentiva rumore alcuno, si vedeva costretta ad ascoltare il silenzio, ed allora tornava ad aggomitolarsi sotto le coperte.

Però non perdeva il tempo inutilmente, e preparava molto lavoro nel suo cervello.

Investendosi in anticipazione della sua parte di vedova, ella si fabbricava in capo un repertorio di frasi elegantemente architettate, colle quali si proponeva di rispondere alle varie domande, ai complimenti di condoglianza che gli sarebbero stati rivolti. Non aveva ella promesso a Raul che la sua donnina avrebbe rispettato le convenienze più scrupolose?

Tuttavia il sonno all'ultimo la colse, e quando ella si svegliò era giorno fatto. Per la prima volta le accadeva di trovarsi in ritardo nel recarsi a sostituire la suocera. Si alzò in gran fretta, si acconciò a mala pena, sgusciò nel corridoio, poi da quello nella camera del malato, ove la prima persona che le apparve dinanzi si fu il dottore Larrazet, il quale diceva alla signora Paluel:

— Andate dunque a riposarvi un tantino, poichè oramai non si ha più bisogno di voi.

— È morto! — pensò Alete.

(*Continua*).

sia, nel dobbiamo, per lo meno, notare una cosa: la parsimonia.

Invero questa fa strano contrasto colla grande larghezza di promesse e di propositi onde il presente nostro Governo ha arricchito l'ultimo discorso della Corona e i suoi famosi programmi di Stradella.

Ma quello che può e deve più interessare a noi è il passo dove il discorso del Trono tocca delle alleanze e delle amicizie estere.

L'imperatore è soddisfatto delle relazioni colle Potenze straniere, perchè quelle gli assicurano il mantenimento della pace in Europa.

A che adunque noi, alleati e amici della Germania, ci assoggettiamo a tanti sacrifizi per spese militari quasichè la guerra fosse imminente, mentre che il nostro amico alleato ci assicura la pace?

Ma vediamo fino a qual punto e di che natura sia l'amicizia e l'alleanza che noi vantiamo colla Germania.

Il discorso parla anzitutto dell' « amicizia *ereditaria* che unisce la Germania « ed i suoi principati *alle vicine Corti* « *imperiali*. » Evidentemente qui non siamo compresi noi, noi non siamo per la Germania una *vicina* Corte, nè tanto meno una *Corte imperiale*.

In prima fila adunque ecco l'alleanza degli imperatori.

Di noi il discorso del trono tedesco parla poi mettendoci di fianco alla Spagna; e parlando di noi non accenna già ad alleanze, ad amicizie, a deferenze che la Germania ci voglia e si sia impegnata di usarci, ma parla da gran maestra, come se ci avesse fatto una grande degnazione a mandarci il principe Guglielmo e a gradire le feste e le accoglienze che noi gli abbiamo fatto.

Basta notare appena questo fatto e rilevare il significato palese di questo passo del discorso per accorgersi di tutte le illusioni di cui il nostro Governo ci ha sempre pasciuti, e forse s'è pasciuto egli stesso a proposito dell'alleanza colle Potenze del nord.

È evidente: la Germania distingue i suoi amici: i più fedeli, i più cari, quei di primo ordine sono gli imperatori vicini. Noi veniamo in seconda fila, colla Spagna, e faremo le luminarie.....

La nostra politica estera non è più solamente la politica dalle *mani nette*, ma è la politica dalle *mani vuote*: la politica di chi fa lume.

Almeno ci guardassimo in casa nostra, e senza correr dietro ad utopie ambiziose pensassimo a rischiarare la nostra situazione interna!

NOTIZIE GENOVESI

Deamicis alla Società di letture - Conferenza del prof. Ferri - Commemorazione Mazzini

Genova, 9 marzo.

(Franco) — Aderendo all'invito del presidente comm. Virgilio, Edmondo Deamicis intervenne ieri sera alle *Letture scientifiche*, ove ebbe luogo una vera festa di famiglia in onore del simpatico e popolarissimo scrittore. Erano presenti molte signore e quanto di eletto offre la Società genovese.

Il presidente presentò l'autore dei *Bozzetti militari*, felicitandosi con lui, in anticipazione, delle fraterne e festose accoglienze che gli faranno i nostri connazionali dell'America meridionale e compiacendosi che egli colla sua affascinante parola vada colà a rendere più vivi e più forti i legami che li legano alla patria loro e nostra.

Il Deamicis ringraziò, commosso, il presidente e la Società, assicurando che non dimenticherà mai la prova di affetto che gli fu data.

Intanto che venivano serviti dolci e vini, il Deamicis si intrattenne a lungo e famigliarmente con molte gentili signore sue ammiratrici, col console di Germania signor Hamberg, col console della Repubblica Argentina, col signor Montanaro, già console italiano al Marocco, col colonnello Gervasoni che fu suo capitano allorchè egli era nell'esercito, coi professori Issel e Morchio e col presidente della Società di letture, il quale, come sempre, fece gli onori di casa con quella cordialità e con quella squisita cortesia che lo rendono carissimo a tutti, allo stesso modo che la Società di letture è il più gradito e il più simpatico ritrovo che Genova possa offrire ai forestieri.

Alle 10 e mezzo l'ex-ministro Castagnola venne con una Commissione del Circolo artistico a presentare un affettuoso indirizzo all'egregio scrittore, esprimendo il vivo rincrescimento del Circolo stesso di non averlo potuto avere ad un pranzo che aveva avuto luogo nella sera per commemorare la fondazione del Circolo. Deamicis rispose ringraziando e assicurando che sebbene non avesse potuto intervenire al pranzo per aver ricevuto in ritardo l'invito, non era minore la gratitudine che egli sentiva per la prova di simpatia che il Circolo volle dargli.

Verso le 11 l'egregio scrittore lasciava le sale della *Società di letture* e in compagnia di quel sempre allegro e brioso pubblicista che è l'Arnaldo Vassallo e di altri amici, si recò al *Circolo degli artisti* dove s'intrattenne fino oltre la mezzanotte. Accompagnava il Deamicis Leopoldo Marenco, antica e carissima conoscenza dei soci delle letture scientifiche.

Questa sera il Deamicis ed il Marenco sono invitati ad un pranzo che loro viene offerto dalla stampa genovese e da molti amici.

***

Nella sala delle *Letture scientifiche* il professore Enrico Ferri dell'Università di Siena terrà questa sera, come vi telegrafai, una conferenza sull'argomento: *Patologia e clinica sociale*. È vivissima l'aspettazione di questa conferenza. Peccato che la sala della Società non sia di maggior ampiezza per soddisfare a tutte le richieste di biglietti, ma probabilmente il Ferri dovrà ritornare presto a Genova per tenere un'altra conferenza, perchè so che fu già sollecitato a questo scopo da una Commissione di studenti dell'Università.

***

Imponente, solenne riuscirà domani la commemorazione di Mazzini, per cui Genova intera e profusa un culto veramente degno del grande pensatore italiano.

Vi trascrivo l'elenco degli avvisi di invito alla commemorazione di cui sono tappezzati gli angoli delle vie e delle piazze: Società dei carabinieri italiani — Società reduci garibaldini — Fratellanza operaia genovese — Società lattai e lampisti — Società giornalieri del porto — Società risorgimento italiano — Società generale di mutuo soccorso — Società dei parrucchieri — Confederazione genovese — Circolo G. Mazzini — Associazione universitaria Goffredo Mameli — Comitato studenti universitari.

È già arrivata la rappresentanza degli studenti dell'Università di Pavia. Si attendono altre rappresentanze.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A spizzico.

Parlando, venerdì scorso, della grandiosa festa di beneficenza che prepara la Commissione dei festeggiamenti, in ultimo abbiamo anche accennato ad un grandioso padiglione che si sta costruendo inopportunamente sul corso Massimo D'Azeglio, a pochi passi dall'ingresso d'onore dell'Esposizione, destinato ad un banco permanente di beneficenza.

Non conosciamo assolutamente chi abbia avuto l'iniziativa di questo padiglione, nè sappiamo a chi siano destinati i proventi che si conta trarne, ma ciò che non ignoriamo è la pessima impressione che produsse sul pubblico la notizia di un banco di beneficenza da erigersi sul corso che sarà il più frequentato, e, si può dire, proprio alla porta dell'Esposizione.

Infatti i visitatori forestieri pur lodando lo spirito filantropico dei Torinesi, non potranno non provare un senso di disgusto, davanti quel padiglione, chè, in fin dei conti, è l'espressione di un dolore, di una piaga sociale, e che ha moltissima somiglianza collo storpio mendicante che sta sulla porta dei ricchi palazzi ad invocare la pietà dei passanti.

Alla beneficenza Comitato e Commissioni hanno pensato e stanno preparando, così dicemmo, grandi cose; bisogna però non eccedere, non importunare, e, sopra tutto, bisogna saper scegliere e tempo e luogo, se si vuole ottenere un maggiore risultato.

Vogliamo sperare che nell'interesse dell'Esposizione e del solito decoro della città, e finchè i lavori del padiglione non sono troppo inoltrati, l'iniziatore o gli iniziatori vorranno cambiare avviso almeno, trapiantando in luogo più bene scelto il padiglione di cui è questione.

***

Abbiamo veduto le belle medaglie commemorative dell'Esposizione che il signor Emilio Gramaglia conierà nella grande galleria del lavoro, presso l'entrata dal lato della galleria per la musica.

Non era adunque esatta la notizia che le medaglie commemorative si dovessero coniare nella *Kermesse*, perchè la ditta Gramaglia è la sola incaricata dal Comitato della loro coniazione e vendita essendole stata conferita la privativa dietro concorso e regolare contratto.

Queste medaglie di unico disegno sono di tre dimensioni, una di 53 mm. di diametro, l'altra di 24 mm., la terza della grandezza di due centesimi. Esse saranno coniate in diversi metalli, dal metallo bianco all'oro, e varieranno per conseguenza di prezzo.

Per esempio quelle di bronzo costeranno: la grande L. 3 75, la media L. 1, la piccola cent. 50.

Su di una faccia, finamente lavorata, vi è un gruppo rappresentante l'Italia che incorona il lavoro, ed un genietto portante i simboli del commercio e della fama; sullo sfondo si vede il grande ingresso dell'Esposizione. Sull'altra faccia vi è una corona di allori che racchiude i simboli delle arti e delle industrie, illuminato dalla stella d'Italia.

***

Sul piazzale d'ingresso dal corso Dante, si sta costruendo un grande padiglione in ferro, nel quale saranno esposti i prodotti dello stabilimento Cottrau di Napoli (materiale ferroviario e ponti di ferro).

***

Sotto le due arcate di destra dell'ingresso principale si sono già collocati i binari delle tranvie che entreranno all'Esposizione.

***

Giornalmente arrivano vagoni carichi di oggetti.

Nel porticato semicircolare destinato alla scultura è già incominciato il collocamento. Sono anche arrivate molte casse contenenti quadri, fra cui qualcuno di grandi dimensioni.

Finora il servizio di trasporto delle casse nei locali funziona regolarmente.

***

Nelle gallerie degli strumenti musicali si sta collocando un nuovo grandioso organo a due tastiere, di circa ottanta registri, della fabbrica fratelli Vittino da Centallo.

***

Non soltanto a Torino si compilano le guide per l'epoca dell'Esposizione, ma anche a Forlì, dove i fratelli Bordandini, tipografi stanno allestendo la *guida industriale-commerciale-artistico-scientifica* della città di Torino.

Essa, oltre alle indicazioni di ogni specie, avrà molte pagine destinate alle inserzioni.

Auguriamo buoni affari agli editori.

***

Anche l'Amministrazione della ferrovia Santhià-Biella farà le sue brave riduzioni di tariffe pei trasporti di tutto ciò che riguarda l'Esposizione.

Le merci si a grande che a piccola velocità godranno il ribasso del 25 per cento.

Gli espositori, giurati ed invitati, quello del 40 per cento.

Gli accorrenti godranno il ribasso del 25 per cento, ed il biglietto sarà valevole per otto giorni.

La predetta Amministrazione non si rompe il collo, come si vede, ma in ogni modo fa un'agevolezza.

***

Pare che il Ministero della marina abbia deciso di inviare a Torino il sottotenente di vascello barone Eugenio Bollati di Saint-Pierre, attualmente a bordo del *Barbarigo*, per coadiuvare i deputati Berglit e Brin nell'ordinamento della mostra della marina.

***

Nel locale dell'ex-Tiro a segno, a destra dell'entrata d'onore, si lavora a tutt'uomo per l'ammobigliamento degli uffici di posta, telegrafi e stampa.

Per quest'ultima, sappiamo, non si tralascierà alcuna comodità, compresa quella dei telefoni.

***

A levante del grandioso palazzo delle Belle Arti sorgerà un padiglione alto metri 6 e largo 9, con una facciata di 25 m. q., nel quale il cav. Niemack di Lucca farà agire un'intera filatura di refe.

In questo padiglione vi sarà pure un organo colossale a cilindro mosso a vapore, che farà sentire sessanta pezzi di musica come fossero eseguiti da un'orchestra di 30 suonatori.

Questo si chiama... organizzare una filatura!

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere parigino.

Il bilancio francese del 1885.

Parigi, 6 marzo.

(R. R.) — Eccovi alcuni dati sull'economia generale del bilancio 1885 che sarà distribuito alla Camera ed al Senato soltanto lunedì prossimo.

Nell'esposizione dei motivi, Tirard, dice che ha stabilito le cifre del bilancio delle spese, ispirandosi ad uno spirito di stretta economia! Misericordia! cosa sarebbe stato, se avesse dovuto dar ascolto a tutte le pretese dei suoi colleghi del Gabinetto!

Per il 1885 dunque il ministro ha fissato le cifre seguenti per il bilancio ordinario.

Incassi (*recettes*)	3,048,720,027
Spese	3,048,541,744
Attivo	176,183

Con un eccedente così microscopico è facile prevedere che il bilancio del 1885 sarà passivo.

È così facile lo sbagliarsi nel valutare *a priori* il rendiconto di certe imposte!

Ad essere giusti però, Tirard aggiunge che, per evitare i disinganni avuti nel primo mese di quest'anno, in cui alcune tasse hanno reso molto meno del preventivo, egli ha fatto subire alle valutazioni d'introiti pel 1885 una diminuzione di 20 milioni e mezzo per ciò che concerne gli zuccheri, e di 3 milioni e mezzo per la tassa di registro. Per compensare questa diminuzione, il ministro propone una tassa sulle uve secche alla loro entrata nelle città e comuni; le tasse di mutazione fra vivi ed i diritti di registro saranno estesi all'Algeria, come pure un diritto di 100 franchi sugli *alcool* (in Francia questo diritto è di 156 franchi).

Tirard pretende potersi contare sopra un milione di più per i fiammiferi, e di 8 milioni e mezzo sui tabacchi, che sono in aumento costante ogni anno.

Relativamente al 1884, gli incassi del 1885 sono superiori di 22 milioni, le spese di 23 milioni; gli aumenti di spese dipendono da leggi già approvate dalle Camere, fra cui i principali sono 7 milioni per il servizio del 3 0[0] ammortizzabile e 3 milioni e mezzo per annuità da pagarsi alle Compagnie ferroviarie in conseguenza delle nuove convenzioni.

In fatto di diminuzioni, la più notevole è quella di 312,000 franchi sul bilancio dei culti, provenienti dall'abolizione delle *bourses* dei seminari.

In quanto al bilancio straordinario — che è elastico come la gomma — Tirard confessa nella sua esposizione che esso è la piaga più grave delle finanze francesi; piaga assai difficile a risanare.

Le spese del bilancio straordinario pel 1885 ammontano — per ora — a franchi 208,124,818; nel 1884 erano di 257 milioni circa.

I crediti chiesti nel 1885 per la guerra sono 85 milioni, cioè 25 milioni di meno che nel 1884. Quelli per la marina 17 milioni e quelli per i lavori pubblici 105 milioni. Questi ultimi hanno per iscopo la continuazione dei lavori per le strade ferrate, ed i grandi lavori per i canali e porti marittimi. Eccone l'esatta ripartizione:

Fiumi 11,500,000.
Canali 15,000,000.
Porti 18,500,000.
Strade ferrate dello Stato 47,600,000.

Onde alimentare il bilancio straordinario, Tirard rinunzia al sistema d'imprestiti ed emissione pubblica: esso intende invece creare delle obbligazioni a breve scadenza, che siano ammortizzabili al più tardi nel 1890.

Vedremo cosa ne penserà la Camera. È da prevedersi, come si dice qui, che *ça n'ira pas sur des roulettes*. E poi di qui allora chi sa se Tirard ci sarà ancora. È più probabile di no che di sì.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 10 marzo

La celebrazione del 1° centenario alla Reale Accademia delle scienze. — Ieri, nelle severe aule della nostra Accademia delle scienze, si compiva una solenne cerimonia; la celebrazione del 1° centenario di quello scientifico istituto.

L'Accademia delle scienze di Torino, uno dei primi istituti scientifici d'Italia, è stata fondata nel 1778 appunto in quel vecchio e monumentale edifizio che occupa tuttora, costrutto per ordine di Madama Reale Maria Giovanna Battista nel 1678, e che aveva sin allora servito come sede del Collegio dei Nobili.

I principali fondatori dell'Accademia delle scienze furono il conte Angelo Saluzzo, distinto chimico e fisico, il dottore Gian Francesco Cigna, celebre anatomista, il rinomato matematico Luigi Lagrange.

Dati questi pochi cenni sulla fondazione e sui fondatori dell'Accademia delle scienze, ritorniamo ora alla solennità che si celebrava ieri in quell'istituto.

Le classi dell'Accademia erano riunite nell'aula delle adunanze, nella quale, verso l'una pomeridiana, si affollava pure un pubblico composto per la maggior parte di scienziati e studiosi.

Teneva la presidenza il comm. Ariodante Fabretti, avendo presso di sè i soci segretari Ascanio Sobrero e Gaspare Gorresio.

Seduti nei loro scanni disposti ad emiciclo si notavano i membri accademici Richelmy, Genocchi, Siacci, Bizzozero, Cossa, Naccari, Curioni, Berruti, Dorna, Salvadori, Lessona, G. Bruno, Ferraris, Basso, D'Ovidio, Flechia, Claretta, Promis, Carle, Manno, N. Bianchi, Peyron, Pezzi, Nani, Rossi, Ferrero, Bollati.

Non appena aperta la seduta si distribuì ai membri accademici un volume pubblicato espressamente per l'occasione dal titolo: *Il 1° secolo della R. Accademia di scienze di Torino.*

Il volume, di 500 pagine, contiene notizie sui principali fasti dell'Accademia, sulla sua fondazione, sui più distinti suoi membri, ecc.

Dopo la distribuzione del libro il presidente A. Fabretti si alzò, e nel più rispettoso silenzio tenne un forbito discorso, nel quale venne successivamente esponendo la storia dell'Accademia delle Scienze di Torino in questo suo primo secolo di vita.

Commemorò brevemente tutti gli scienziati italiani che, membri dell'Accademia, ne crebbero colle loro opere la fama, facendo voti che la gioventù studiosa d'oggi, seguendo l'esempio di tutti quegli illustri, desse opera affinchè le gloriose tradizioni dell'Accademia abbiano a mantenersi sempre a quel livello a cui le hanno portate lo studio e l'ingegno degli antenati.

Comunicò in seguito essere stato conferito il premio biennale dell'Accademia delle Scienze al console inglese di Bagdad, sir A. Rassam, e annunziò pure come lo stesso console, in riconoscenza del premio conferto, abbia inviati all'Accademia quattro preziosissimi oggetti d'antichità, cioè due mattoni della Reggia di Ninive, un pezzo di pietra scolpita appartenente al frontone della stessa Reggia; e da ultimo un pezzo di cotto appartenente ad un palazzo imperiale del re Nabuccodonosor in Babilonia, tutti con iscrizioni dell'epoca.

Il discorso del presidente Fabretti venne accolto al suo finire da lunghi applausi.

Dopo di lui fecero ancora parecchie comunicazioni scientifiche vari soci, dopo di che la solennità ebbe termine.

Edmondo Deamicis giudicato dal cardinale Alimonda. — In una corrispondenza da Torino all'*Osservatore Romano* troviamo queste notizie su Edmondo Deamicis che pubblichiamo a titolo di... amenità:

Edmondo Deamicis, il più brillante scrittore italiano dei nostri dì, è un bell'uomo, piuttosto pingue e tocca la quarantina. Ha moglie e bambini, e la mamma che venera con affetto grandissimo. Per quanto dai suoi scritti trasparisca l'uomo indifferente in fatto di religione, tuttavia io, che lo conosco personalmente, posso assicurarvi che in fondo è cattolico, osservante al precetto religioso della Pasqua, ch'egli compie con singolare pietà nella chiesa di Santa Barbara, sua parrocchia. Deamicis è credente, ma non ha la fede viva che parla al cuore, che svela bellezze ed armonie d'amore, che chiama a contemplazioni e ad entusiasmi.

L'Em.° Alimonda, quel gran genio e gran cuore di letterato, parlando di Edmondo Deamicis, disse un giorno: — Ah! un po' di fede in quell'uomo, e poi sarebbe uno scrittore perfetto!

È il miglior giudizio che siasi pronunziato sull'illustre scrittore.

Accompagnano fino a Genova il Deamicis la moglie e alcuni amici.

Conferenza al Comizio Agrario. — Il prof. Carlo Parosino tenne al Comizio Agrario l'annunciata 25ª conferenza trattando l'importante argomento agricolo: *Della brina e dei mezzi per prevenirne gli effetti.*

Detto dell'origine della brina, dovuta all'irradiazione del calore verso gli spazi interplanetari, accennò al fatto che ogni causa capace di impedire tale irradiazione, come i muri contro cui sono appoggiate le piante a spalliera, le serre ad invetriate, le campane di vetro colle quali si ricoprono i germogli, ecc., è sufficiente a proteggere le piante dalla brina.

Anche le nubi posseggono tal proprietà; sicchè quando il tempo è nuvoloso non c'è pericolo di brina.

Quindi l'uso, già invalso in molti luoghi, della produzione di nubi artificiali mediante il fumo di paglia e di gramigna bagnata; il quale, se non diede tutti i risultati che se ne speravano, tuttavia diede in generale buoni effetti. E questi si potranno ottenere migliori bagnando la paglia con un po' d'olio di catrame, che al tenue prezzo unisce il vantaggio di dare un fumo assai denso, epperò persistente.

Il conferenziere presenta un apparecchio di sua invenzione, già premiato all'Esposizione agraria di Alessandria, destinato a svegliare chi è preposto alla custodia della proprietà quando vi sia pericolo di brina, un'ora e mezzo circa prima della produzione di questa, che, com'è noto, si fa, almeno in primavera, verso lo spuntare del sole, e a mettere così l'agricoltore in grado di porvi riparo.

Egli accenna ancora ad un apparecchio automatico fatto contemporaneamente dal signor Lestelle, e suggerisce alcune modificazioni da introdurvi; dopo di che, ricordando la pratica utilità di questi strumenti, si augura che la loro adozione possa, almeno in parte, menomare i dolorosi effetti della brina.

Precede quindi ad alcuni esperimenti pratici che danno buonissimi risultati, e finisce salutato dall'unanime applauso del numeroso e scelto uditorio.

Teatro Gerbino. — Ecco il programma della serata che avrà luogo quanto prima a questo teatro in onore della gentile prima attrice giovane della Compagnia Brunorini-Diligenti, signorina Elisa Zangheri:

Adelchi, di Alessandro Manzoni, scena terza, atto secondo; *Mater amabilis*, di E. Martelli; *Cuore di donna*, di Chiaves; *Una sentenza di Metastasio*, scherzo comico.

Teatro Rossini. — Il *Barbiere di Siviglia* fa fortuna sulle scene di questo teatro e per la buona esecuzione e per il conseguente concorso di pubblico, che conserva i vergini entusiasmi per la vecchia ma eterna musica di Rossini.

È buono il complesso e l'affiatamento, e sono degne di elogi le singole parti.

Un artista veramente simpatico e bravo è il Borelli, che rende con brioso talento la parte di *Figaro*. Con lui raccoglie gli onori della serata la signorina Talia Luè (*Rosina*); e applauditi sovente sono il tenore Chinelli, il Marchisio e gli altri.

Bene i cori e l'orchestra.

Quanto prima andrà in iscena l'opera del maestro Cesare Rossi: *Il ritratto di Perla*, nuova per Torino.

Teatri di Napoli. — Il nostro corrispondente di Napoli ci scrive in data 7:

Le prove del *Mefistofele* sono già abbastanza inoltrate; il maestro Boito è già arrivato, come pure è giunta la Turolla; ma ritiensi che non possa rappresentarsi al teatro San Carlo prima del 20 corrente. Intanto si darebbe qualche altra recita del *Trovatore* e per varie sere il teatro resterebbe chiuso.

Questa chiusura farà del bene agli altri teatri, e più specialmente agli artisti concertisti che, quali cavallette, sono calati sul pubblico napoletano. Guardando le cantonate è tutta una tappezzatura di manifesti annuncianti concerti; se ne contano già una dozzina ed altri molti sono in prospettiva.

Il primo ebbe luogo ieri e riuscì splendido. Fu la signorina Alice Barbi, che, grazie a numerose raccomandazioni, seppe far riempire la sala del Quartetto. Non fu felice nella scelta del programma, e mai concerto parve più pesante sia nella parte orchestrale che vocale. Speriamo non ne dia altro e glielo consiglio.

Questa sera ci sarà il concerto del pianista Palumbo, e poi per tutti i giorni seguenti ce ne saranno sempre o di giorno o di sera. Una propria e vera epidemia.

Italiani all'estero. — Sulla proposta del ministro degli affari esteri, veniva testè insignito dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Anselmo Gavioli, modenese, stabilito a Parigi, ove dirige da più anni un'importantissima fabbrica d'organi.

Premiato a molte Esposizioni internazionali, intelligente ed attivo, il sig. Gavioli è uno dei benemeriti che all'estero onorano la nostra cara Italia.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 10 marzo

Partenze per Roma. — Ieri, col treno delle 8 pom., partivano per Roma gli onorevoli Spantigati e Basteris.

Un compagno di viaggio di E. Deamicis. — Ieri sera alle ore 7 è partito per Genova il nostro collega ed amico Guglielmo Godio il quale recasi a raggiungere Edmondo Deamicis per accompagnarsi con lui nel viaggio alle colonie italiane dell'America meridionale.

Ecco come spiega il Godio stesso nel suo giornale *Il mattino*, la presa risoluzione.

. . . .

« Bisogna non essere viaggiatore nato come son io per non capire come una volta entrata nel cervello l'idea d'un viaggio, essa si faccia cosa invincibile, e come ogni argomento in contrario cada, e si ingigantiscano gli argomenti in favore.

« Pensato... deciso!

« A 24 ore di distanza dalla partenza del piroscafo mi decido a recarmi in America con Deamicis. »

Ai due viaggiatori mandiamo auguri di felice viaggio colla speranza di risalutarli in buona salute e soddisfatti al loro ritorno.

Vetture pubbliche pel tempo dell'Esposizione. — Il sindaco Sambuy ha diramato la seguente circolare:

Prima di dare risposta alle domande pervenute all'Amministrazione comunale per nuove concessioni di stanziamenti di vetture cittadine, indispensabili al maggior movimento *durante* il tempo dell'Esposizione nazionale, il sindaco (in seguito a quanto si stabiliva il 26 gennaio u. s. dalla Commissione di sorveglianza per le vetture pubbliche in presenza del Comitato dei concessionari) invita tutti coloro i quali intendano ottenere concessioni e posteggi *dal 25 aprile a tutto ottobre*, a presentare formale e regolare domanda, indicando, prima del giorno 15 corrente mese, quante vetture coperte e quante scoperte, quante ad un cavallo e quante a due cavalli, intenderebbero di essere autorizzati a mettere in servizio.

Statistica demografica. — Dal rendiconto dell'Ufficio d'igiene di Torino pel mese di gennaio 1884:

Nascite n. 630. Matrimoni 180. Mortalità (esclusi i nati morti e i non residenti in Torino): a domicilio 603; negli ospedali 195. Totale 798.

Media giornaliera delle nascite 20,3; dei matrimoni 5,8; dei morti a domicilio 19,4; negli ospedali 6,3. Totale 29,4.

Media annua per 1000 abitanti, nati 28,8, morti 30,3.

Popolazione residente, legale 262,521.

Visite necroscopiche in città a domicilio, n. 574 (nel 1883, n. 362).

Morti in seguito a malattie infettive, numero 167 (nel 1883, n. 89).

Vaiuolo 3 — Morbillo 80 — Scarlattina 4 — Risipola 8 — Febbre tifoidea 20 — Difterite 15 — Croup 15 — Ipertosse 9 — Sifilide congenita 2 — Setticemia 1 — Febbre perniciosa 3 — Tifo esantemico 1.

Fra le malattie di gravidanza, ecc., febbre puerperale n. 8.

Fra le malattie dell'apparato respiratorio 316 (nel 1883, 215).

Fra le malattie acute 140, croniche 176, fra cui 49 per tubercolosi polmonare (nel 1883, 82).

Fra le malattie dell'apparato digerente 95 (nel 1883, 74).

Fra le malattie acute 24.
Id. croniche 71.

Anniversario ed inaugurazione di bandiera operaia. — La Società di mutuo soccorso fra i lavoranti guantai, tintori e conciatori in pelle da guanti festeggierà il 23 corrente il 5° anniversario della sua fondazione inaugurando la propria bandiera.

Sono invitate alla festa le Società consorelle e la stampa.

Ecco la circolare d'invito spedita alle Società di mutuo soccorso:

Onorevole signor Presidente,

Abbiamo l'onore di comunicare alla S. V. che in adunanza generale 10 febbraio 1884 si deliberava di festeggiare nel giorno 23 marzo prossimo il 5° anniversario di fondazione della nostra Società coll'inaugurazione della bandiera sociale.

Affinchè detta festa abbia quel carattere che s'addice ad una festa operaia, fa d'uopo che vi compartecipino le Società consorelle.

Perciò facciamo caldo appello alla S. V. perchè voglia adoperarsi allo scopo che una numerosa rappresentanza, e possibilmente con bandiera della Società della S. V. ci degnamente presidenziata, ci voglia in quel giorno onorare della sua presenza, ed aggiungere così un anello alla gloriosa ed indissolubile catena che unisce in un sol pensiero i figli del lavoro.

Fiduciosi nel buon esito della presente, preghiamo la S. V. a voler accettare i nostri omaggi.

PS. Le Società di mutuo soccorso che per mancanza d'indirizzo non avessero ricevuta la presente possono ritenersi egualmente invitate.

Il presidente della Società: *G. Gariglietti*.
Il pres. della Commissione: *F. Oggiovannini*.
Il segretario: *Giuseppe Borio*.

Programma della festa:

Dalle ore 9 alle 11 ant. — Ricevimento delle Società consorelle e dei signori soci onorari — *Servizio vermouth* e distribuzione dei distintivi (presso la Società *La Novella*, via Basilica, N. 4);

Alle ore 11 ant. — Inaugurazione della bandiera sociale;

Alle ore 12 mer. — Partenza pel locale del pranzo;

Alle ore 1 pom. — Pranzo sociale;

Alle ore 3 pom. — Oratori per ordine d'iscrizione;

Alle ore 5 pom. — Ritorno alla sede e scioglimento della festa.

Il pranzo sarà servito dai signori fratelli Rovasio, esercenti la *Trattoria del Vero*, corso Vittorio Emanuele, nn. 9 e 11. — La quota è fissata in L. 3.

La festa sarà rallegrata dalla banda musicale della Società *La Novella*, sotto la direzione del maestro Raffaele Vannini.

Si prega di notificare alla sede entro il giorno 16 marzo il numero delle persone che interverranno al banchetto sociale.

Ringraziamento. — La Società delle madri dei rachitici porge vive azioni di grazie all'anonimo benefattore che di questi giorni faceva venire al tesoriere cav. Anzilia la somma di lire 60 a titolo di oblazione.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. — *Società di mutuo soccorso fra negozianti di frutta e verdura.* — Essendosi dal primo del corrente anno costituita in questa città una Società di mutuo soccorso fra i negozianti di frutta e verdura con sede sociale in via Priocca, casa Rossi, si ha la ferma speranza che tutte le Società di mutuo soccorso consorelle vorranno far buon viso a questo nuovo sodalizio e che vorranno prestarle il loro benevolo e morale concorso.

Il presidente Vaina Pietro.
Il segretario Bevione Pietro.

— *Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle strade ferrate Alta Italia.* Sezione di Torino. — Non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale, la seduta indetta per la sera di venerdì 7 andante, si rammenta ai signori soci che la medesima avrà luogo in seconda convocazione la sera di martedì 11 andante, alle ore 7 1[2], e sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

— *Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Resoconto dell'annata 1883.

Entrata.

Fondo sociale al 1° gennaio 1883	L. 32,[illegible] 16
Entrata nell'annata	» 13,[illegible] 29
Totale generale	L. 45,[illegible] 45

Uscita.

Sussidi e spese nell'annata	» 10,[illegible] 17
Rimanenza del fondo sociale al 1° gennaio 1884	L. 35,[illegible] 08
Valore maggiore sul tasso d'acquisto dei titoli proprii della Società	» 6,[illegible] 55
Valore del mobilio sociale	» 1,[illegible] 70
Valore della biblioteca sociale	» 250 —
Capitale sociale al 1° genn. 1884	L. 43,432 22

Ammalato in piazza Emanuele Filiberto. — Ieri, verso il meriggio, una guardia municipale fece trasportare in vettura all'Ospedale di S. Giovanni certo Crivello Giuseppe, d'anni 14, garzone falegname, residente in Moncalieri, trovato gravemente ammalato in piazza Emanuele Filiberto.

Malore improvviso. — Più tardi venne pure accompagnato alla sua abitazione in via S. Tommaso certo Podestà Gerolamo, d'anni 65, negoziante, il quale era stato colpito da subitaneo malore nella via Monte di Pietà.

Sotto un omnibus. — Alle ore 11 1[2] ant. di ieri accadeva una grave disgrazia in via Roma e precisamente sull'angolo di piazza S. Carlo presso la chiesa di tal nome.

Certa B. Caterina, settantenne, volendo attraversare il corso mentre passava l'*omnibus* N. 20 della Società Anonima, venne urtata e gettata a terra.

Il cocchiere fu pronto a fermare i cavalli, ma non tanto da impedire che la povera donna rimanesse sotto il veicolo, da dove alcune persone la tolsero con la clavicola destra fratturata ed una contusione al naso. Una guardia municipale, di servizio in quella via, adagiò poi la B. in una vettura ed accompagnolla prima all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicata, e quindi alla sua abitazione, in via Milano, N. 20.

Appropriazione di un carretto. — Nel mattino dell'8 corrente ignoti ladri si appropriarono un carretto a mano, del valore di L. 60, di proprietà di V. Giuseppe, falegname, il quale l'aveva lasciato incustodito nel cortile di sua abitazione, in via S. Domenico, n. 35.

Che fior d'operaio! — C. Carlo, lavorante all'Esposizione, ieri mattina si presentava dai fratelli Bernasconi suoi padroni, dai quali si faceva consegnare la mercede quindicinale sua e quella di altri cinque suoi compagni per l'ammontare di L. 162; quindi usciva col pretesto di andare a cambiare i biglietti e scompariva senza far più ritorno.

Contravvenzioni. — Nove per canti e schiamazzi notturni; uno trovato in possesso di una rivoltella essendo sprovvisto di licenza; due esercenti per abusiva protrazione d'orario.

Arrestati: A. Francesca di Antonio, d'anni 19, per furto di un portafoglio con lire 10 in danno di N. Sisto, col quale s'era intrattenuta in intimo colloquio; T. Giuseppe, d'anni 18, per complicità in vari furti; quattro per ubbriachezza e tre mendicanti, non che uno per guasti in pubblico esercizio.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Franzo Enrico, gerente.

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio di Pubblicità

Via Santa Teresa, 7 **TORINO** Via Santa Teresa, 7

Succursali in:

Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Cologna — Dresda — Erfort — Francoforte s/m — Friburgo — Ginevra — Aia — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei più importanti giornali — Riceve inserzioni per tutti i periodici - orari ferroviari - guide, ecc., ecc., sia dell'Italia che dell'Estero.

Traduzioni e preventivi gratuiti — Condizioni vantaggiose.

In occasione della prossima Esposizione offre i suoi servigi specialmente ai signori Albergatori, Trattori, Commercianti, ecc., ecc.

AVVISO

L'Asta volontaria indetta pel 15 corrente nello studio CASSINIS — pella vendita della Casa angolo vie Lagrange e Andrea Doria — non ha più luogo.

Torino, 8 marzo 1884. 736

Incanto forzato

effetti mobili.

Si avvisa che **martedì** 11 marzo e seguenti, in Torino, via Bogino, 17, piano 2°, vendita ai pubblici incanti i letti completi, sofà, sedie, tavoli, pendoli, guardarobe, vasi, statue bronzo, cassa forte, posate, ecc. c 714

D'affittare grande LOCALE di metri 160, anche divisibile. Corso Vittorio Emanuele, 67, piano terreno. c 504

D'affittare al presente

GRANDI LOCALI al piano terreno. Per informazioni dirigersi al portinaio, via S. Dalmazzo, 24. c 640

Pel 1° aprile da affittare ALLOGGIO di 6 camere al 2° piano, con acqua potabile, in via Pamalarga, 2. c 657

Per causa di decesso

da rimettere l'avviatissimo Negozio di oreficeria ed orologeria del fu MONGARDI Giacomo. — Rivolg. via Palazzo di Città, 9, Torino. c 718

Drogheria e merceria

da rimettere al presente. Dirigersi al Magazzino SCOTTI SICCIO, via Stampatori, 6, Torino. c 719

Da vendere 673

anche con mora al pagamento

Bellissima Casa con giardino nel concentrico di Gassino Torinese, del reddito di L. 1000, per L. 15m.

Palazzina di 20 membri, mobiliata, con giardino, in Torino, verso piazza dello Statuto.

Casa civile mobiliata a Superga.

Tratta il sig. ASINELLI, via Barbaroux, 26, dalle ore 9 alle 12.

Terreno fabbricabile

da vendere di mq. 1000 circa, prospiciente la via Silvio Pellico, in prossimità della via Madama Cristina. Dirigersi al Notaro GHILIA, piazza S. Carlo, Torino. 711

LINGUA INGLESE

Un giovane inglese, fornito di ottime raccomandazioni, desidera dare lezioni di lingua inglese a domicilio. Dirig. C. 90, fermo in posta, Torino. c 733

Tartufi. Per sole lire 15 inviate a C. CHIAPPETTI in **Avellino**, sarà spedito franco a destino un chilo netto di eccellenti Tartufi. Per chili 2,50 inviare L. **17 50.** c 471

Prendetevi guardia!!

Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni delle **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come che forzatamente imitati, sono ben lungi dall'eccellenza dei geniali **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI**.

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino.**

Bougeoir ottone L. 2

Id. Nickel » 3

Con 50 cent. più si spediscono franco.

Ein neuer Artikel

für Herren und Damen passend, worauf 100-200 0/0 Nettogewinn erzielt wird, und mit dem **noch zur Ausstellung** grosse Geschäfte gemacht werden können, ist gründlich zu erlernen.

Anfragen unter **C 736 T.** befördern **Haasenstein & Vogler in Turin.**

c 285

Una damigella di civil condizione e di bella presenza, che conosce bene l'italiano, il francese ed un po' la contabilità, cerca collocarsi presso distinta famiglia pel governo di casa o damigella di compagnia, anche fuori di Torino. Scrivere al N. **33 c 695, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Giovane abile per magazzino e legatoria di carta e spedizioni di giornali, cerca impiego simile o da fattorino. Ottime referenze comprovate da documenti. Scrivere al N. **27 c 692, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Un capitano in **ritiro**, desiderando stabilirsi a Torino ed occupare una parte del suo tempo, accetterebbe la segreteria di casa privata. — Scriv. al N. **30 c 740, Haasenstein e Vogler,** Torino.

PIANOFORTE verticale grande obliquo, da vendere, via S. Anselmo, 18. c 696

28 LUGLIO! Casamicciola Romanzo di **T. GUIDI.** L. 2. Da tutti i Librai. 3317

Stulz e Iseri a Dortmund

Germania Westfalia

fabbricante di **coke lavato**, brevettato e di **coke frantumato**, per fonderie, fornaci, officine e per riscaldare. 331

INCANTO per FALLIMENTO

Mercoledì 12 corr. e successivi, alle ore solite, via Lagrange, N. 1, si procederà alla vendita delle merci e mobili caduti nella fallita di PUGNET CLAUDIA, consistenti in scialli lana, bambole, cravatte, bottoni, pettini, guanti diversi, sottane, pizzi, passamanterie, ecc. Banchi, banconi, scaffali, vetrine, ecc.

c 704 Geom. CHIANTORE FILADE, perito delegato.

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 281

Vendita della collezione di Quadri antichi

del Dottor GIACOMO PETRANO. 51

Detta vendita, ordinata dalla sentenza 14 luglio 1881 del Tribunale Civile e Correzionale di Genova, avrà luogo per pubblici incanti ed alla presenza del sottoscritto Cancelliere del prefato Tribunale il 10 aprile 1884 e consecutivi, in Genova, nel palazzo dei marchesi Negrotto-Cambiaso, in piazza dell'Annunziata.

Questa Collezione comprende opere di artisti di primo ordine, tanto delle diverse scuole Italiane, quanto delle scuole Francese, Olandese, Fiamminga e Spagnuola. — E fra le stesse primeggiano la **Madonna della Rovere** ed il **San Giovanni**, i quali vanno meritamente attribuiti ai pennelli immortali di **Raffaello da Urbino e di Giulio Romano.**

Per maggiori informazioni e per aver visura del catalogo dei quadri rivolgersi al sottoscritto Cancelliere presso cui è depositato, ovvero al Regio liquidatore E. MARINA, Genova, piazza Ferrea, il quale dietro richiesta farà anche l'invio dello stesso catalogo stampato.

Genova, dicembre 1883. Firmato SISMONDO.

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

CITTÀ DI TORINO

724

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 marzo 1884, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, divisa in due lotti — il cui importo è calcolato pel primo lotto in L. 41,000, e pel secondo in L. 42,000 — delle *opere e provviste occorrenti per la costruzione di acquedotti murali in alcune vie della città.*

I capitoli sono visibili nell'Ufficio Tecnico.

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 7,500,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **28 marzo** volgente, ad **un'ora pomeridiana**, nella **sala della Borsa di Torino** (via Ospedale, 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1883;
3. Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v.;
4. Elezione di 5 Consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno *dieci giorni* prima di quello come sopra fissato, e così a tutto il giorno 18 corrente

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina**, via Santa Teresa, 11;

in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa*, via del Corso, 178;

in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 6 marzo 1884.

738 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

25,000 BOTTIGLIE

484

per sole L. **20** al cento incassate,

e tale aumento in forza della nuova tassa doganale imposta il 1° marzo.

Bottiglie vuote della capacità di litro, forti, **nere di Francia,** a fondo liscio, già usate per le acque saluberrime di **La Bauche, Vichy e Vals,** senza sedimento alcuno alle pareti.

In **Torino**, *dalli* **COSTA, FAISSA e OLIVERI,** *angolo vie S. Tommaso e Barbaroux.*

MALATTIE DELLO STOMACO

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.

HONORÉ BASIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.

Lo studio analitico completo delle funzioni dell'apparato digerente e della costituzione del sangue guidarono alla scelta dei medicamenti più efficaci a guarire i disturbi gastrici, le nausee, l'inappetenza, i dolori di capo; e tali medicamenti che appartengono puramente al regno vegetale furono raccolti e concentrati nelle **Capsule digestive.**

Prezzo della scatola L. **3.** *Invio per posta contro vaglia di L.* **3 10.** — Farmacia **Madonna degli Angeli**, del dott. **Barello**, via Carlo Alberto, e Cavour, *Torino*; **Gianotti**, *Novara*; **Sergiano**, *Casale*; **A. Taboga**, *Roma*.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

Gli Azionisti dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina* sono convocati (art. 32 dello Statuto) in *Assemblea generale ordinaria e straordinaria* pel giorno di **mercoledì 26 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana**, nel *Salone sotterraneo del Caffè Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e Supplenti;
6. Deliberazione intorno alla fusione della **Banca di Milano** colla **Unione Banche Piemontese e Subalpina**, e provvedimenti relativi;
7. Autorizzazione al Consiglio di compiere ogni atto necessario all'esecuzione delle relative deliberazioni.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e cioè non più tardi del *venerdì* 21 marzo, alle ore 4 pom. (art. 31 dello Statuto), in **TORINO** presso la *Sede dell'Unione Banche e presso le sue Succursali;*

in **Milano** presso la *Banca di Milano.*
Zurigo » *il Crédit Suisse.*
Basilea » *i sigg. Di Speyr e C.*
Lucerna » *la Banca Federale.*

A termini dell'art. 39 dello Statuto le deliberazioni per la parte straordinaria non saranno valide se non sono appoggiate dai due terzi dei voti espressi nell'Assemblea, e se nell'Assemblea non è rappresentato un terzo delle Azioni in corso.

Torino, 8 marzo 1884.

766 ***L'Amministrazione.***

Accademia Commerciale Amthor a Gera (Reus, Germania).

Il 21 *aprile prossimo*, **principio del 36° anno scolastico dell'Istituto. Perfezionamento generale nelle lingue straniere** (tedesca, inglese, francese, olandese), e nelle **scienze mercantili. — Durata** del corso da 1 a 2 semestri. — Schiarimenti con *programma* e presso la *Direzione.* 516

Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa **J. MAROT**

Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI ed ALESSANDRIA

Unico deposito per la vendita PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali

con deposito di **Motori a gas ed a vapore, Macchine agricole, Pompe, Torchi e Meccanismi d'ogni genere**

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO Via S. Tommaso, 1 e 3 **TORINO**

CASA PROPRIA.

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermata definitivamente della esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ, a cui rimanderà qualunque ordinazione le venisse direttamente dall'Italia. 692

Teatri

Lunedì, 10 marzo 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il bicchier d'acqua*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *Andôma via a Turin*, commedia.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 1/2. — *Armi ed Amori*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Gli Uspedali*, dramma — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 9 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 15, femmine 19. Totale 34.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gianino Sebastiano con Franco Maria — Barasengo Michele con Bacchetta Regina — Gelato Antonio con Demartini Maria — Martinengo Giuseppe con Facta Lucia — Rebaudo Giuseppe con Camoletto Francesca — Romanò Giovanni Martino con Caronni Bambina — Sonnino Oreste con Ovazza Clotilde — Verna Giuseppe con Battaglione Maddalena.

MORTI DENUNCIATE. — Ramezzana Angela nata Bergero, d'anni 88, di Casale — Fasani Alberto, id. 51, di Nazzaro Lomellina, negoziante — Rocchietti Domenica nata Vigolo, id. 89, di Lemie, contadina — Roggero Angela nata Bertetti, id. 63, di Torino, serva — Nota Giuseppina nata Nigra, id. 71, di Torino — Trinchero Maria nata Corno, id. 48, di Mathi — Massaroni Carlo, id. 32, di Gallate, ufficiale postale — Borian Giorgio, id. 34, di Barlasco, sarto — Rudello Lorenzo, id. 60, di Villafranca Piemonte, geometra — Crosa Gaspare, id. 70, di Torino, impiegato in ritiro, — Rosso Michele, id. 45, di Sommariva Bosco, falegname — Tarizzo Bernardo, id. 48, di Favria, usciere — Capino Maria, id. 61, di Neive — Bosino Innocenza nata Aliora, id. 70, di Alessandria — Soprano Michele, id. 52, di Torino, lavandaio — Macario Domenico, id. 28, di Torino, bracciante — Viano Teresa, id. 36, di Cuneo, contadina — Martinelli Benedetto, id. 20, di Troja, militare — Sartorato Angelo, id. 20, di Padova, militare — Grimaldi Delfina nata Antino, id. 30, di Torino, ortolana.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 25, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 7 marzo 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro s'abbassa su tutta l'Europa, tranne in Norvegia ed in Algeria, l'abbassamento è superiore a 5 mm. sulle isole Britanniche e sulla Francia.

Una depressione passa al largo della Scozia, ed un movimento secondario si trova all'entrata della Manica.

Una zona di deboli pressioni si estende sul Mediterraneo; la minima è all'est della Tunisia (Tunisi 755 millimetri).

Nella Russia il barometro rimane alto e segna 772 mm. a Mosca.

La temperatura si è abbassata su tutto l'ovest dell'Europa.

Italia. — 7 marzo 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro notabilmente disceso; pioggia quasi generale in Sicilia, pioggerelle in diverse stazioni del continente; temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente coperto; levante forte nella costa orientale sicula; alte correnti del 3° quadrante; venti deboli, specialmente intorno al Levante, sul continente; barometro variabile da 750 a 755 mm. dal N a Portoempedocle.

Mare agitato ed agitatissimo lungo la costa jonica, quasi calmo altrove.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 7 marzo.

	Massima	*Minima*
Haparanda	— 1,0	— 5,0
Stoccolma	+ 2,0	— 4,0
Christiansundt	+ 0,4	+ 1,0
Copenaghen	+ 3,0	— 1,0

	Massima	Minima
Valenza	+12,0	+ 5,0
Yarmouth	+ 9,0	+ 1,1
Bruxelles	+ 6,5	— 2,5
Amburgo	+ 5,0	— 2,0
Cassel	+ 6,0	0,0
Breslavia	+ 0,0	— 2,0
Cracovia	0,0	— 6,0
Hermanstadt	+ 3,0	— 1,2
Vienna	+ 5,0	0,0
Berna	+ 4,5	+ 1,0
Parigi	+10,5	— 1,2
Bordeaux	+12,0	+ 1,0
Lione	+ 8,0	+ 0,3
Nizza	+12,0	+ 5,0
Madrid	+13,5	— 1,0
Lisbona	+17,0	+ 9,0
Trieste	+10,6	+ 5,0
Torino	+12,0	+ 3,9
Moncalieri	+13,5	+ 2,5
Firenze	+10,3	+ 7,0
Roma	+16,0	+ 8,1
Napoli	+13,6	+ 7,5
Cagliari	+16,5	+ 7,0
Palermo	+16,2	+ 9,5
Costantinopoli	+13,4	+ 2,0
Algeri	+14,2	+12,0
Tunisi	+19,0	+12,0
Biskra	+16,0	+ 7,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 9 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 732,4 3 p. 730 5 9 p. 731,7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

+3,6 +11,1 +7,7

Tensione del vapore in millimetri

5,2 6,1 5,5

Umidità relativa in centesimi

76 60 67

Vento:

calma calma calma

Stato atmosferico:

ser. n. q. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3,4 massima +12,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minimo della notte del 10 +3,0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 marzo 1884.

Nascere del Sole 6,40 — Meridiano 0,29 — Tramonto 6,19.

Nascere della *Luna* — 6,19 sera. Merid. —,— sera.— Tram. 6,9 matt.

Giorno della *Luna* 14°.

Luna piena a 9,20 di sera.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 8 marzo. — Prezzo per quintale sotto contratto di frumento del peso di 77/75 chil.:

Mese corrente	L.	23 —
Aprile	»	23 30
Quattro mesi da maggio	»	24 10

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 7 marzo. — Farina, da doll. 3 55 a 3 75 per 88 chil. Frumento, disponib. doll. 1 09 — id. id. marzo, » 1 07 1/2 id. id. aprile, » 1 09 1/2 id. id. maggio, » 1 11 1/2 id.

Granoturco, 61 1/2 al bushel di 25 chil.

NB. Il dollaro vale 5,18 franchi e 1 decesimo di dollaro 5 centesimi, come dollaro oro piemontese. Lo *cent* ... vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana vennero spediti in vari Porti d'Europa 100,000 ettol. di frumento e 100,000 di granoturco.

Stagionatura delle sete.

Torino, 8 marzo.

		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura	italiane	Organzino	13	1[illegible]
		Trama	2	[illegible] 91
		Greggia	20	759 [illegible]
		Articoli div.	1	97 00
		Totale	36	2353 [illegible]
		Id. nel mese	102	[illegible]
Condiz.	Pesa e Cont.	Organzino	[illegible]	100 [illegible]
		Trama	1	96 [illegible]
		Greggia	[illegible]	223 [illegible]
		Articoli div.	[illegible]	124 [illegible]
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Id. nel mese	63	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.